

RASSEGNA STAMPA

del

07/09/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 05-09-2015 al 07-09-2015

07-09-2015 Alto Adige Eliambulanza Sicurezza appaltata a una ditta siciliana	1
05-09-2015 Alto Adige I profughi già in fuga dalle palestre	2
07-09-2015 Aosta Sera.it Monte Bianco, tre alpinisti italiani salvati dal Soccorso Alpino sul Dente del Gigante	3
06-09-2015 Bellunopress.it Soccorse due donne, una ad Arsié e l'altra a Alleghe	4
05-09-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Tromba d'aria sulla Castellana: tetti danneggiati, strage di alberi	5
05-09-2015 Corriere della Sera.it (ed. Milano) Brilla l'ordigno bellico di 500 chili, riaperta Malpensa e residenti a casa	6
06-09-2015 Corriere delle Alpi Bimbi a scuola di protezione civile	8
05-09-2015 Eco di Biella.it I migranti dalla Protezione civile	9
05-09-2015 GenovaToday Maltempo, allerta della Protezione Civile: ecco le zone a rischio oggi	10
05-09-2015 Il Cittadino (ed. Vimercalese) Protezione civile: il sindaco invoca un coordinamento	11
05-09-2015 Il Cittadino (ed. Vimercalese) Disastri: la Protezione civile porterà in piazza i documenti.	12
05-09-2015 Il Gazzettino (ed. Padova) La Protezione vigila sulla festa di Tombelle	13
06-09-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Nuova sede per la protezione civile cantiere concluso entro l'anno	14
05-09-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso) Corso di primo soccorso: aperte le iscrizioni	15
07-09-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia) Due euro per aiutare i tornadati Ecco il numero solidale: 45500	16
05-09-2015 Il Gazzettino.it (ed. Padova) Vento, pioggia e grandine: devastate la Castellana e l'Alta Padovana	17
06-09-2015 Il Giornale di Vicenza.it Lieve scossa di terremoto nell'alta Val d'Astico	18
06-09-2015 Il Giorno (ed. Lodi) <Creare fossati e tenerli sempre puliti>	19
07-09-2015 Il Mattino di Padova Lieve scossa di terremoto nel Bellunese	20
06-09-2015 Il Mattino di Padova Una pianta vola sulla strada Vento molto intenso	21
06-09-2015 Il Mattino di Padova.it Due euro per la Riviera del Brenta: attivo il numero verde	22
06-09-2015 Il Mattino di Padova.it Una pianta vola sulla strada <Vento molto intenso>	23
05-09-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia) protezione civile	24
06-09-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia) Italia flagellata dalle grandinate	25

06-09-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Tronco crolla in un giardino Le gente si salva	26
06-09-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Rovigo)	
Bomba d'acqua scuote il Polesine: auto in frantumi e panico	27
06-09-2015 Il Secolo XIX.it	
In fiamme le alture di Pegli, intervento dell'elicottero	28
06-09-2015 Il Secolo XIX.it	
In fiamme le alture di Pegli, intervento dell'elicottero. Roghi anche alle spalle di Imperia	29
07-09-2015 L' Arena	
Disastro Specchiasol La finale si allontana	30
06-09-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Depuratore Due Canali Pignone, Bertolotto: "Regione dia ascolto a territorio"	31
07-09-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Parte dopo due mesi il numero solidale per il dopo tornado	33
05-09-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
I 25 anni di Protezione civile Una piazza per i volontari	34
05-09-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
Reclutamento di volontari	35
05-09-2015 La Provincia di Lecco.it	
Grandinata nella notte Allagamenti a Cantù	36
06-09-2015 La Provincia di Sondrio	
Alpini oggi al voto Da Sondrio e Tirano la Sezione Valtellina	37
06-09-2015 La Provincia di Sondrio	
Temporal e prima neve Oggi è atteso il sereno	38
07-09-2015 La Provincia di Varese	
Dopo il terremoto ci si aiuta tutti per ricostruire	39
07-09-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
Incendio divampa sulle alture di Pegli pompieri e Canadair al lavoro per ore	40
05-09-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
Un pericolo? L'allarme arriva per telefono	41
05-09-2015 La Stampa.it (ed. Novara)	
Bomba tedesca trovata a Galliate fatta esplodere in una cava	42
07-09-2015 La Tribuna di Treviso	
Piccola scossa di terremoto in Alpi avvertita anche nella zona di Vittorio	44
05-09-2015 La Tribuna di Treviso	
Mogliano ha la piazza del Volontariato	45
06-09-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Nella Marca 100 mila persone vivono a rischio terremoto	46
06-09-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Rischio sismico, mezza scuola chiusa	47
06-09-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Stalla va a fuoco, mucche in salvo	48
05-09-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Tromba d'aria,torna l'incubo tra Vallà e Riese / FOTO	49
05-09-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Tromba d'aria,a Vallà e Riese si fa la conta dei danni/ FOTO	50

05-09-2015 Lecco notizie.com	
Bione: montate nuove tende per i migranti, ora sono 15	51
07-09-2015 Messaggero Veneto	
A Lestizza non si dovrà più pagare la Tasi	52
06-09-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Bonifica dell'amianto, disponibili sette milioni	53
06-09-2015 VeneziaToday	
E' scattata la campagna sms al 45500	54
06-09-2015 VeneziaToday	
E' scattata la campagna sms solidale al 45500	55

Eliambulanza Sicurezza appaltata a una ditta siciliana

*Cure palliative,
simposio
e «workshop»*

Eliambulanza
Sicurezza appaltata
a una ditta siciliana

Ospedale, si occuperà di sicurezza per gli elicotteri

La scelta del Comprensorio sanitario per i giorni festivi

Cinque giorni incentrati sul tema delle cure palliative. Prima tre giornate (8-10 settembre) di seminari e laboratori, in particolare un self care workshop sotto il titolo Auf schmalem Grat ed un altro workshop sulla Riabilitazione nel fine vita, cui s'avvicenderà (10-12 settembre) il Simposio internazionale Palliativo senza confini, per la quinta volta a Merano. Rinomati relatori provenienti da vari Paesi daranno il loro contributo con interventi e dibattiti sull'argomento speranza nel fine vita. I partecipanti al simposio verranno introdotti nella tematica palliativa. Incontro e confronto alla pari: questo è l'obiettivo di Palliativo senza limiti, un corso di formazione orientato a tutti i gruppi professionali coinvolti nel processo di assistenza con metodo palliativo. L'apertura ufficiale del convegno verrà tenuta giovedì 10 settembre, con la conferenza Speranza in situazioni limite conversazione sulla vita e la morte del professor Stein Husebø dell'Università di Bergen (Norvegia), alle ore 19 al teatro Puccini. Informazioni: Palliative Care Martinsbrunn, via Laurin 77, pog@palliativecare.bz, tel. 339 3488973. (sim)

di Giuseppe Rossi wMERANO Arrivano dalla Sicilia, precisamente da Modica in provincia di Ragusa, gli uomini che dal primo gennaio del prossimo anno si occuperanno del servizio antincendio e della sicurezza della piattaforma per l'atterraggio delle eliambulanze sul tetto del reparto di riabilitazione dell'ospedale Tappeiner di via Rossini. L'altro giorno la direzione del comprensorio sanitario di Merano ha pubblicato la determina con la quale si assegna l'incarico per il triennio dal 2016 al 2018. L'appalto riguarda il servizio al sabato, alla domenica e nei giorni festivi, quando le squadre interne di pronto intervento, selezionate tra medici, infermieri e operatori sanitari, non sono in servizio. Quattro le aziende o gli enti che il comprensorio aveva invitato alla gara: tra di loro anche la Croce Bianca, che però alla fine è stato l'unico degli invitati a non aver presentato alcuna offerta. A vincere l'appalto triennale è stata Elisicilia srl, azienda con sede nel Ragusano, grazie a un ribasso del 13% sul prezzo inserito a base d'asta. L'Azienda sanitaria per garantire questo servizio pagherà poco meno di 60 mila euro all'anno. Va infatti ricordato che l'Enac, l'ente nazionale che sovrintende e disciplina al traffico aereo, ha autorizzato l'atterraggio degli elicotteri del 118 sulla piattaforma sul tetto dell'ospedale Tappeiner solamente in presenza di una squadra antincendio pronta a intervenire in caso di emergenza. La piattaforma di atterraggio consente un trasporto molto più veloce dei feriti dall'eliambulanza al pronto soccorso dell'ospedale, attraverso due ascensori e il ponte sospeso che collega il tratto riabilitazione dell'ospedale al blocco principale dove si trova la struttura di emergenza medica. In passato gli elicotteri atterravano a fianco della sede amministrativa del comprensorio al «Doblhof» e da lì venivano trasportati con un'ambulanza dedicata al pronto soccorso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

I profughi già in fuga dalle palestre

In pochi si fermano a Bressanone: quasi tutti ripartono per varcare il confine dopo una notte di sosta. Meta: la Germania di Alan Conti e Fabio De Villa wBOLZANO La situazione è fluida. A livello globale, certamente, ma anche strettamente locale. I numeri sull'arrivo dei profughi in provincia si rincorrono e l'indeterminatezza è data da una situazione di continui arrivi e partenza all'interno della palestra dell'istituto tecnico economico Julius Durst di Bressanone. Del centinaio di profughi arrivato ieri, infatti, questa mattina ne sono rimasti appena una ventina. «Si allontanano perché non vogliono fermarsi troppo» spiega semplicemente il responsabile del servizio per Volontarius Andrea Tremolada. Inutile girarci intorno: cercano di strapparsi un futuro in Germania inseguendolo come si guarda un unicorno alla fine di un arcobaleno. Con tanta speranza e poche certezze. Le polizie congiunte continuano a fermarli, ma qualcuno prova anche ad avviarsi verso il confine a piedi, forse nei boschi. A fine giornata sono circa 70 i profughi ospitati: difficile capire in che modo muterà oggi la situazione e, soprattutto, capire cosa si farà dopo domenica: la dead line posta per l'aiuto chiesto alla Baviera. I profughi, in ogni caso, si allontanano fin dalle prime ore del mattino. Essendo liberi di muoversi nessuno sa bene che strada imbocchino: di certo non nascondono la loro meta. Altri 70 sono stati calcolati sulla tratta Bolzano-Bressanone di cui 60 sono stati fermati dalle forze dell'ordine, invitati a scendere e accompagnati poi dai volontari all'interno della palestra. Dell'altra decina, logicamente, non si sa nulla: possono aver raggiunto il confine come essersi fermati. «Attualmente, la palestra Durst riesce a soddisfare 110 posti con altrettante brandine, ma fino ad oggi ne sono state utilizzate poco più di una settantina» racconta Roland Fasolo della protezione civile provinciale. Sono pochi infatti, i profughi che decidono di fermarsi più di un giorno. Solitamente consumano un pasto veloce e poi preferiscono cercare di continuare il loro viaggio verso la Germania. Abbiamo una capienza di 400 posti, 200 alla Gasser che però non è ancora utilizzata, ed altri 200 alla Durst che funge da primo punto di arrivo». Funziona bene invece la raccolta indumenti, appello lanciato dalla croce rossa nella giornata di ieri per cercare di dare un cambio ai profughi. Anonimi benefattori sono arrivati addirittura a fare acquisti sull'ordine di diverse centinaia di euro per portare delle nuove scarpe nuove ai migranti. Nella serata di giovedì intanto, l'amministrazione comunale brissinese si è riunita con i vertici dell'emergenza: Gli operatori della croce bianca, della croce rossa e della protezione civile sono stati dislocati immediatamente nei pressi degli istituti coinvolti. «La questura cercherà di filtrare l'arrivo dei profughi alla stazione di Bolzano» fa sapere il sindaco Peter Brunner - I pasti sono attualmente preparati presso la mensa San Michele, mentre i viveri sono messi a disposizione dalla Croce Bianca. La ripartenza dei migranti è prevista per domenica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte Bianco, tre alpinisti italiani salvati dal Soccorso Alpino sul Dente del Gigante

Courmayeur - I tre si sono trovati in difficoltà in prossimità della vetta, a causa di errori di valutazione sull'impiego delle corde per la discesa in "doppia". A causa del forte vento in quota i soccorsi hanno deciso di procedere con un intervento da terra.

Il Dente del Gigante

Tweet

Si è concluso ieri in tarda serata il soccorso a tre alpinisti italiani, di Reggio Emilia, sul Dente del Gigante, nel massiccio del Monte Bianco. I tre si sono trovati in difficoltà in prossimità della vetta, a causa di errori di valutazione sull'impiego delle corde per la discesa in "doppia".

L'elicottero della protezione civile ha tentato l'avvicinamento, reso però impossibile a causa del forte vento in quota. I soccorritori hanno deciso, quindi, di procedere con un intervento da terra. Una squadra formata da due Guide del Soccorso Alpino valdostano (SAV) e due del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Entrèves (SAGF) hanno scalato il Dente del Gigante ed hanno raggiunto i tre alpinisti, accompagnandoli fino alla base del Dente.

I tre sono stati trasferiti dall'elicottero della gendarmerie francese (PGHM) all'ospedale di Chamonix. Sono stremati e presentano sintomi di ipotermia ma complessivamente sono in buone condizioni fisiche.

di Redazione AostaSera

07/09/2015

Soccorse due donne, una ad Arsié e l'altra a Alleghe

Soccorse due donne, una ad Arsié e l'altra a Alleghe set 6th, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Arsiè (BL), 06-09-15 Uscita per una passeggiata con il figlio in località Rocca di Arsiè, lungo il sentiero ad anello che sale dal lago e scende verso il cimitero, quasi all'arrivo, E.C., 61 anni di Torino, è scivolata ed ha messo male un braccio. Scattato l'allarme alle 13.40 circa, il 118 ha inviato una squadra del Soccorso alpino della Stazione di Feltre. Dopo avere raggiunto l'infortunata a piedi, a 20 minuti dalla strada, sei soccorritori le hanno stabilizzato la gamba per una probabile frattura e, dopo averla caricata in barella, hanno trasportato la donna a spalla fino al cimitero, dove attendeva l'ambulanza diretta all'ospedale di Feltre.

Alleghe (BL), 06-09-15 Attorno alle 11 l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è decollato in direzione del Rifugio Tissi, in aiuto di una giovane che si era infortunata nelle vicinanze. Atterrata in piazzola, l'eliambulanza ha imbarcato I.D.P., 24 anni, di Longarone (BL), con un probabile trauma al ginocchio, e la ha trasportata fino ad Alleghe.

Tromba d'aria sulla Castellana: tetti danneggiati, strage di alberi

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 05/09/2015 - pag: 13

CASTELFRANCO VENETO Il maltempo torna a colpire la Marca. Una tromba d'aria ha investito la Castellana ieri sera poco dopo le 20.30. Decine gli alberi sradicati, come molte le tegole strappate via dai tetti dalla furia del vento. Il maltempo si è abbattuto con particolare intensità tra Castello di Godego e Vallà di Riese, dove per qualche istante si è temuto di dover rivivere l'incubo del tornado che nel 2009 devastò la frazione. Il furioso temporale si è scatenato improvvisamente accompagnato da forti raffiche di vento che hanno fatto strage di alberi. Decine quelli caduti e scaraventati sull'asfalto della statale Castellana. Inevitabili le gravi disagi per il traffico, rimasto in alcuni tratti a lungo bloccato, con gli automobilisti fermi sotto il diluvio in attesa di poter ripartire. Fino alla tarda serata di ieri erano oltre una trentina le chiamate ai vigili del fuoco, tutte da parte di cittadini alle prese con alberi e rami che avevano invaso la carreggiata. E chi non riusciva a parlare coi pompieri ha telefonato i carabinieri subissando di chiamate il loro centralino. Danni anche ad alcuni tetti, spogliati dalle tegole, come ad una villa che si trova a pochi metri dalla chiesa di Vallà. Tra Castello di Godego e Castelfranco, invece, un blackout ha tenuto tutti al buio per oltre un'ora. Spenti i semafori, con conseguenze - anche in questo caso - alla viabilità. Grande il lavoro dei vigili del fuoco, dei carabinieri e dei volontari di protezione civile che hanno cercato di dare una mano ai cittadini. M.Cit. RIPRODUZIONE RISERVATA

Brilla l'ordigno bellico di 500 chili, riaperta Malpensa e residenti a casa

Turbigo

Milano, 5 settembre 2015 - 18:41

Sabato i militari avevano portato l'ordigno da località Tre salti fino alle cave, lontane dal centro abitato. Verificata l'assenza di materiale inesplosivo, il via di Francesco Sanfilippo

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il brillamento dell'ordigno (Pubblifoto)
shadow

totale voti

0

0

3

0

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Brilla l'ordigno bellico di 500 chili, riaperta Malpensa e residenti a casa

Stampa

Ascolta

Email

A Turbigo l'operazione ordigno bellico si è conclusa con quasi due ore di anticipo. Alle 17.03 gli artificieri del Decimo reggimento Genio guastatori di Cremona hanno fatto brillare la bomba d'aereo rinvenuta il 2 agosto scorso nel Ticino. Teatro dell'operazione, le cave Seratoni, tra Castano Primo e Turbigo. Nella mattinata di sabato i militari avevano portato l'ordigno da località Tre salti fino alle cave, lontane dal centro abitato. Dopo aver calato l'ordigno, una bomba da 500 chilogrammi con all'interno 224 chili di tritolo, in una buca profonda sette metri e dopo averla ricoperta, tre minuti dopo le 17 è iniziato il breve count-down, che si è concluso con il brillamento. Dopo aver verificato che tutto era andato bene e che non vi erano parti di esplosivo inesploso, gli artificieri hanno dichiarato la fine dell'operazione: Malpensa è stata riaperta dopo pochissimi minuti di chiusura e le strade attorno alle cave sono state riaperte al traffico. Il tutto ha visto l'evacuazione di 86 persone in tutto, quelle residenti nel raggio di un chilometro dal percorso da Tre Salti alle cave. Gli evacuati hanno potuto rientrare a casa già alle otto e trenta di stamane. L'operazione è stata coordinata dalla prefettura di Milano e vi hanno preso parte i carabinieri di Legnano, la polizia di stato e il corpo della protezione civile del parco del Ticino.

5 settembre 2015 | 18:41

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bimbi a scuola di protezione civile

Longarone. Esercitazione per i piccoli alle prese con i soccorsi e i lavori per frane

LONGARONE Giovanissimi in azione per un primo approccio con il mondo del volontariato del soccorso con la seconda edizione de i bambini salveranno il mondo. L'iniziativa è promossa dall'associazione Verde Verticale nell'ambito del suo partecipato centro estivo, coinvolgendo diverse realtà di volontariato del Longaronese, tutte ringraziate per la collaborazione così come il Comune, presente con il sindaco Roberto Padrin. Purtroppo il maltempo ha portato ad un ripensamento delle attività, previste inizialmente all'aperto e poi svolte presso l'ex bocciodromo di Pirago, ma l'entusiasmo è stato lo stesso tanto, così come l'insegnamento proposto. La mattinata, coordinata da Rudy Tramontin della Protezione Civile di Soverzene, ha visto protagonisti decine di bambini, muniti delle apposite magliette e cappellini, impegnati in cinque attività con altrettanti sodalizi e postazioni. Con il Soccorso Alpino di Longarone c'è stato il trasporto di una barella e la ricerca di cinque buste nascoste con dei pezzi di una foto, per far capire come funziona la ricerca di feriti in condizioni ambientali difficili. Con le squadre di Protezione Civile di Longarone e Soverzene invece c'è stato il lavoro con i sacchi per arginare un finto buco, esemplificazione dell'impegno nel contenere frane e allagamenti. Con le squadre di antincendio boschivo di Longarone e Soverzene è stata la volta della costruzione di una vasca per spegnere gli incendi, esercitazione che era già stata proposta qualche settimana fa durante il centro estivo, sempre grazie alla disponibilità dei volontari. Subito dopo sono intervenuti i Vigili del fuoco volontari con le cesoie per una dimostrazione di come si tagliano gli ostacoli per liberare le persone durante un'emergenza. Infine i volontari con le ambulanze della Val Belluna Emergenza che hanno spiegato le manovre base nel caso degli infortuni. Gran finale con tutti i partecipanti, più di cento tra volontari, bambini e genitori con il pranzo presso la casetta degli alpini, realizzato in collaborazione con il gruppo Alpini e il Gal My Strac e i Laevactes. Il centro estivo di Verde Verticale intanto continuerà ancora per una settimana presso l'ex asilo di Igne. (e.d.c.)

I migranti dalla Protezione civile

La Provincia potrà ottenere il pagamento di un affitto

BIELLA - La Provincia e il coordinamento provinciale della Protezione civile vanno in soccorso della Prefettura per la partita legata ai migranti. Giovedì mattina, si è tenuto un incontro finalizzato ad affrontare in maniera condivisa la problematica legata all'accoglienza dei migranti. Rilevato che nel Biellese tale situazione sfiora una problematica di Protezione civile, il presidente della Provincia di Biella, Emanuele Ramella Pralungo, seppur la questione non sia a suo carico, ha deciso di scendere in campo attivamente. «Sono stato eletto dal territorio e per il territorio - dice Ramella - quindi, come ho fatto fino ad ora e come continuerò a fare, mi sono messo a completa disposizione e mi sono attivato per cercare di risolvere una problematica che coinvolge tutti». Si è quindi deciso di mettere a disposizione del Biellese 24 posti letto all'interno della ex caserma dei Vigili del fuoco di via Gersen, attuale sede del Coordinamento provinciale di Protezione civile. «Non posso che ringraziare - sottolinea Ramella Pralungo - il Coordinamento per la disponibilità dimostrata, che va ben oltre la possibilità di utilizzo della ex foresteria, ma addirittura ha proposto di pianificare un nuovo modello di accoglienza da proporre su base regionale, proponendosi di gestire direttamente, 24 ore su 24, i migranti stessi. Desidero inoltre aggiungere e sottolineare che l'operazione è conveniente al territorio perché ho chiesto ed ottenuto che alla Provincia di Biella venga corrisposto un affitto, e che i profughi ospitati svolgano lavori a favore della collettività come già avviene nel mio Comune».

Enzo Panelli

Leggi di più sull'Eco di Biella di sabato 5 settembre 2015

Articolo di: sabato, 05 settembre 2015, 11:07 m.

Maltempo, allerta della Protezione Civile: ecco le zone a rischio oggi

Maltempo, allerta della Protezione Civile: a Roma è un sabato da "codice rosso"

Previsti forti temporali e nubifragi. Criticità rossa per rischio idrogeologico localizzato su Roma (dal Campidoglio si dicono pronti all'emergenza) e criticità arancione in tante altre regioni: ecco le zone a rischio

Redazione 5 settembre 2015

Storie Correlate Allerta meteo 5 settembre 2015 1 Maltempo, ciclone Poppea in arrivo: domani è allarme a Roma 2 Maltempo, temporali e piogge al nord: allerta della protezione civile Sarà un sabato ad alta tensione sul fronte meteo. E' la Capitale, dove

Una perturbazione presente su gran parte del continente europeo ed sul Mediterraneo centro-occidentale, ha portato sull'Italia un intenso flusso di instabilità con fenomeni temporaleschi che tenderanno ad intensificarsi al centro-nord, assumendo anche carattere violento e persistente specie su parte delle regioni centrali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche.

SABATO DI ALLERTA - Nella giornata di sabato sono previste precipitazioni temporalesche su Abruzzo e Molise, specie sui settori occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata, per sabato, criticità rossa per rischio idrogeologico localizzato sull'area di Roma, criticità arancione per rischio idrogeologico localizzato su gran parte del resto del Lazio, sulla Lombardia settentrionale, su gran parte di Toscana e dell'Umbria, mentre per rischio idraulico diffuso su parte delle Marche, sulle restanti parti dell'Umbria e sul bacino dell'Aniene nel Lazio. La criticità gialla sarà invece su parte del Friuli Venezia Giulia, sul Veneto, sulle restanti aree della Lombardia, parte del Piemonte e dell'Emilia-Romagna, sulla Liguria, le restanti zone della Toscana e delle Marche, sull'Abruzzo, sul Molise e su parte della Campania.

NUOVE PREVISIONI - Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile , insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

ROMA E' PRONTA - La protezione civile capitolina ha recepito l'allarme e dal Campidoglio si dicono pronti all'emergenza. Da Palazzo senatorio si informa che è stato disposto "il dispiegamento massiccio di tutte le forze disponibili, con il coinvolgimento di centinaia di uomini e mezzi, tra personale e associazioni di volontariato della Protezione Civile, Aziende anti rischio idrogeologico e per la manutenzione stradale, Acea Ato2, Polizia Municipale, Ama e Servizio Giardini". Anche il sindaco di Roma Marino segue la situazione ed "ha chiesto a tutto il personale coinvolto il massimo sforzo, per cercare di minimizzare i disagi ai cittadini. Agli oltre 630 agenti della Polizia Locale di Roma Capitale sulle strade, Marino ha chiesto di controllare sottopassi e incroci per monitorare le situazioni più critiche e fluidificare la circolazione, così come il personale di AMA e della Protezione civile sono pronti a intervenire per disostruire caditoie e pulire la sede stradale da materiali o potare i rami pericolanti". Segui la giornata in diretta su RomaToday

Protezione civile: il sindaco invoca un coordinamento

È stato fissato per la settimana prossima l'incontro tra amministrazione comunale e associazioni di protezione civile. Il 9 settembre il sindaco Marco Troiano, deciso per ora a gestire la materia personalmente, incontrerà il Nucleo dell'Associazione nazionale carabinieri (Anc) e l'Unità operativa Brugherio & Brianza onlus. Negli scorsi mesi i rapporti disuguali tra l'ente e ciascuna delle due associazioni sono stati al centro di qualche polemica e della richiesta da parte dell'Anc di una parificazione delle convenzioni. All'inizio di agosto Troiano ha confermato con una lettera ai due gruppi di aver già avviato un percorso di unificazione e la prossima settimana i contenuti saranno comunicati anche nel dettaglio. Le convenzioni, definite in periodo differenti, differiscono oggi per clausole ed entità dei contributi. I due gruppi dipendono addirittura da due settori diversi del Comune. L'atto di indirizzo approvato a inizio agosto dalla giunta è pronto a diventare norma investe diversi aspetti elencati dal sindaco nella lettera alle associazioni. Si spazia «dalla formazione alla sensibilizzazione dei cittadini, passando per l'eventuale revisione o sistemazione del piano locale. Ma, in particolare, vorremmo davvero riuscire a lavorare in modo unitario sul tema, mettendo insieme le vostre professionalità, competenze, capacità, e facendo lavorare più in stretto contatto i vostri volontari, oltre che con un maggior coordinamento dei mezzi a disposizione. Per questo motivo ipotizziamo anche la creazione di un'unica sede». Oggi la sede comunale di via San Francesco è in uso (con comodato gratuito di 9 anni che scade nel 2020) solo all'Unità Operativa. L'Anc non ha mancato di lamentarsi per la differenza di trattamento su questo punto e la stessa amministrazione comunale ha ritenuto equo aprire la sede anche all'altra associazione. Il piano di razionalizzazione prevede l'organizzazione di un unico centro che sia un "polo della sicurezza", il censimento dei volontari per tipo di formazione, il censimento di mezzi e attrezzature, «la revisione di entrambe le convenzioni, per uniformare e aggiornare testi». • V.pin.

Disastri: la Protezione civile porterà in piazza i documenti.

Disastri: la Protezione civile porterà in piazza i documenti

Il nucleo dell'Associazione carabinieri lancia un appello per foto, articoli di giornale e cimeli da presentare in una mostra all'aperto

Il Nucleo di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri rinnova l'appello lanciato ad agosto: i brugheresi che hanno materiale documentario sugli eventi calamitosi cittadini sono chiamati a raccolta per costruire un grande puzzle di storia locale. In particolare il gruppo cerca fotografie, articoli di giornale e altri ricordi di allagamenti, terremoti, smottamenti per tracciare una mappa dei rischi del territorio e lasciarla agli atti come guida per qualunque tipo di intervento sul territorio. Le finalità le ha già spiegate di recente il presidente Maurizio Issioni: «Facile dimenticarsi, dopo 100 anni, di un allagamento che ha colpito una cascina che ora non esiste più. Il rischio è che si ricominci a costruire in aree non adeguate. La memoria storica ci serve a capire che i tempi di ritorno, anche quando sono lunghi, vanno considerati». La ricerca lanciata dall'Anc è legata alla manifestazione nazionale "Io non rischio" promossa dal Dipartimento di Protezione civile in 450 piazze d'Italia per il 17-18 ottobre. L'obiettivo è quello di sensibilizzare i cittadini sui rischi del territorio e diffondere la conoscenza del piano di emergenza comunale. La piazza di Brugherio è stata affidata al gruppo dell'Anc che dal 20 luglio ha iniziato l'iter formativo con docenti nazionali. Il primo appello lanciato all'inizio di agosto dai volontari non ha avuto seguito, forse anche per il periodo dell'anno che vede i cittadini sotto l'ombrellone o sulle vette di montagna. Ora che l'operoso settembre è partito, l'occasione è buona per rinnovare l'invito a chi possedesse foto o ritagli di giornale relativi agli eventi più significativi. Gli allagamenti e gli altri disastri che la storia locale annovera sembra siano capitati nelle annate 1876, novembre 1937, 1947, maggio e novembre del 1951, novembre 1953, novembre 1956, maggio 1958, 1960, 1962, 1963, 1964, 1968, 1970, 1976 e, più di recente, 2002, dicembre 2008, 2010. Il gruppo si può contattare al numero 335/1428763, in sede di via San Giovanni Bosco 29 il mercoledì sera o anche su Facebook attraverso Associazione nazionale carabinieri Brugherio. •

La Protezione vigila sulla festa di Tombelle**SAONARA**

(C. Arc.) Proseguirà fino all'8 settembre la sagra di Tombelle di Saonara che è ospitata nel piazzale del patronato parrocchiale. Numerose le attrazioni a disposizione dei visitatori. Oltre ai tradizionali stand gastronomici, gli organizzatori proporranno eventi sportivi, mostre, ma anche le immancabili giostre per i più piccini. La zona sarà costantemente tenuta sotto controllo dalle forze dell'ordine per evitare spiacevoli episodi di microcriminalità che spesso si materializzano durante gli eventi di piazza. Un prezioso contributo in termini di sicurezza lo garantiranno anche i volontari della Protezione civile.

Nuova sede per la protezione civile cantiere concluso entro l'anno***POZZONOVO Iniziati i lavori***

(Ca.B.) La protezione civile di Pozzonovo avrà a breve una nuova sede. Sono infatti stati consegnati lo scorso 2 settembre i lavori per la realizzazione di un nuovo edificio che avrà funzioni di sede e magazzino del gruppo comunale dei volontari. Ad aggiudicarsi i lavori è stato il raggruppamento temporaneo di impresa Tognetto srl e Camero Ferramenta e Siderurgici srl, per un importo contrattuale di quasi 185mila euro. Il progetto complessivo è stato però approvato per un costo complessivo di 240mila euro. Una somma importante, che è stato possibile mettere insieme grazie al contributo di 108mila euro concesso dalla Regione Veneto. I restanti 132mila euro verranno invece coperti con l'avanzo di amministrazione. «È un grande risultato per l'amministrazione comunale e una grande soddisfazione per tutti i volontari di Pozzonovo che da troppo tempo aspettavano la realizzazione di questa opera», commenta soddisfatto il sindaco Antonio Tognin. Ma quali sono le tempistiche dell'opera, che sarà realizzata esattamente sulla parte retrostante della sede municipale? Proprio ieri è stato finalmente allestito il cantiere, ma ci vorrà ancora qualche giorno prima dell'effettivo avvio dei lavori, previsto per metà settembre. L'intervento verrà concluso entro la fine dell'anno.

Corso di primo soccorso: aperte le iscrizioni***ALL'HOSPICE CASA ANTICA FONTE***

VITTORIO VENETO - A scuola di primo soccorso da giovedì 1. ottobre. La pubblica assistenza Prealpi Soccorso onlus dà appuntamento alla popolazione all'hospice «Casa Antica Fonte» di via Palmanova 21, vicino all'ospedale di Vittorio Veneto, per un corso che permetterà di apprendere le nozioni base del soccorso e le manovre da mettere in pratica in caso di necessità, sia che ci si trovi a casa, sul posto di lavoro o per strada. Le lezioni teoriche e pratiche, tenute da personale medico, infermieristico e dai volontari istruttori, avranno cadenza bisettimanale: ogni martedì e giovedì alle 20,30 nella sala riunioni dell'hospice. Il corso si concluderà a dicembre e al termine si terrà un esame con rilascio di un attestato di partecipazione. Per chi lo vorrà sarà anche l'occasione per entrare a far parte dell'associazione che dal 2000 opera nel campo del soccorso sanitario e della protezione civile. Prealpi Soccorso ha sede a Vittorio Veneto, in via Veneto, e conta poi due distaccamenti, uno a Cordignano, operativo nei fine settimana come base ambulanza 118, e uno a Gaiarine. Sono circa 70 oggi i volontari operativi nei servizi di trasporto sanitario assistito. Per informazioni e iscrizioni al corso si può contattare in orario d'ufficio lo 0438.501302 o il 331.2758449 oppure scrivere a formazione@prealpisoccorso.org.
(((borsoic)))

Due euro per aiutare i tornadati Ecco il numero solidale: 45500

RIVIERA Attivo in tutta Italia con sms o telefonate

VENEZIA - È già attivo per sms e chiamate da tutta Italia il numero solidale 45500, attivato in collaborazione tra la Protezione Civile Nazionale, la Regione del Veneto e gli operatori di telefonia mobile, per contribuire alla ricostruzione della Riviera del Brenta, distrutta dal tornado l'8 luglio scorso. Componendo il 45500 con un sms da cellulare, o con una telefonata da rete fissa, tutti possono donare 2 euro fino al 15 settembre prossimo. «Ringrazio ancora una volta tutti i partner, dalla Protezione Civile Nazionale agli operatori telefonici coinvolti – dice il Presidente della Regione, Luca Zaia – per aver reso possibile il coinvolgimento della generosità di tutti gli italiani e di tutti i veneti nella ricostruzione di un territorio ricco di arte, beni ambientali, imprenditoria, e di tutti i suoi abitanti, messo in ginocchio dalla furia degli elementi. Grazie anche alla Regata Storica di Venezia, che nel giorno del lancio ha fatto da straordinaria cassa di risonanza all'iniziativa. È la storia millenaria del Veneto che si mette al servizio del Veneto di oggi». «Cento milioni di danni, sfollati, cento feriti e un morto – ricorda Zaia – sono un bilancio pesante e doloroso. La gente della Riviera, com'è tradizione di tutti i Veneti, non si è fermata a piangere ma si è già rimboccata le maniche e sta già facendo miracoli. Ma tutta la loro forza d'animo non basta. La gravità della situazione è tale che rivolgo un nuovo accorato appello a tutti perché aderiscano all'sms 45500, sin da questi minuti e fino all'ultimo minuto disponibile il 15 settembre. Con il costo di un paio di caffè – conclude il Governatore – tutti potremo aiutare una popolazione a rialzarsi dal dolore e a ricostruire le macerie».

Vento, pioggia e grandine: devastate la Castellana e l'Alta Padovana

×

Vento, pioggia e grandine: devastate

la Castellana e l'Alta Padovana

PER APPROFONDIRE: traffico, code, stanga, meteo, tromba d'aria la Castellana e l'Alta Padovana">

la Castellana e l'Alta Padovana"/>

Vento, pioggia e grandine: devastate

la Castellana e l'Alta Padovana

di **Gabriele Zanchin e Luisa Morbiato**

CASTELFRANCO - Quasi una tromba d'aria con bufera di vento, pioggia e grandine che si sono abbattute venerdì sera sulla Castellana: la furia meteo è partita da Riese e Vallà - già sconvolte 6 anni fa da un fenomeno analogo che devastò la frazione - e sradicato alberi, allagato cantine e divelto arbusti rendendo in molti tratti impraticabile la statale Castellana bloccando di fatto il traffico.

Godego e la zona nord di Castelfranco sono stati colpiti da un black out durato un'ora: saltati anche i semafori lungo la circonvallazione cittadina con seri problemi della viabilità. Tre le squadre dei vigili del fuoco intervenute per liberare le strade dalle piante cadute, coadiuvate dai volontari della protezione civile di Riese.

TREVISIO - Un nubifragio si è abbattuto nel territorio a ovest di Treviso verso le 9.30 di oggi, sabato 5 settembre. Una "bomba d'acqua" che in pochi minuti ha trasformato le strade in piscine e costretto gli automobilisti a velocità decisamente ridotte.

PADOVA - Il maltempo, soprattutto sull'Alta, si è sommato - in città - alle novità sul traffico: lunghe code, imprecazioni, concerto di clacson già dal primo mattino di venerdì. Ma è solo l'antipasto di quello che succede nel pomeriggio.

E' stata una vera bomba d'acqua quella scatenata a tarda sera sull'Alta con pali della luce e alberi sradicati, black out e disagi gravi a San Martino di Lupari e nella zona di Cittadella che confina con la Castellana.

Tornando al capoluogo piazzale Stanga da un paio di settimane è nel caos per la "rotonda a fagiolo". Completamente bloccata via Venezia, sia da Ponte di Brenta, dove auto e camion erano incolonnati fino alla rotonda di via Friburgo, che verso via Tommaseo, dove la fila raggiungeva gli istituti universitari. E, situazione paradossale, le altre quattro strade che si immettono sulla rotonda, Via Grassi, via Fistomba, via Turazza e via Ariosto, risultavano prive di traffico.

Sabato 5 Settembre 2015, 08:18 - Ultimo aggiornamento: 11:07

Lieve scossa di terremoto nell'alta Val d'Astico

06.09.2015

Lieve scossa
di terremoto
nell'alta

Val d'Astico Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

Una scossa di terremoto di magnitudo 2,1 è stata registrata ieri mattina alle 10,20 dai centri di rilevamento nazionali. L'epicentro sismico è stato individuato fra Luserna e Pedemonte e Lastebasse, ad una profondità di 15 chilometri ed è stato avvertito dalle stazioni di rilevamento.

Nessuna segnalazione dai residenti dell'alta vallata dell'Astico, che pure si trova al centro, da qualche settimana, di movimenti tellurici. Nessuna chiamata ai centralini delle forze dell'ordine e sanitari. Un mese fa una scossa di 3,7 di magnitudo con epicentro nel Garda trentino venne sentita nell'area montana del Pasubio e del Posina. Pochi giorni prima altra scossa nell'alta val d'Astico, ma sempre fra i valori di micro terremoti e molto leggeri. Quando il rilevamento supera di poco il magnitudo 2,0, solo i sismografi segnalano la scossa, che invece viene avvertita oltre il 3,0. Si tratta comunque di scosse che generalmente non provocano danni di alcun tipo. Diventano pericolose per cose e persone oltre i 4,0. Nel caso di ieri, si tratta di una scossa di assestamento. M.SAR. (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola

<Creare fossati e tenerli sempre puliti>

PV_PAV_E_PROVIN pag. 9

«Creare fossati e tenerli sempre puliti» - PAVIA - PER CERCARE di limitare il rischio idrogeologico, la Protezione civile di Pavia invita «ad adottare il piano di pulizia rurale, che ogni Comune dovrebbe avere. Il piano indica interventi specifici per limitare l'eventualità che in caso di forte maltempo si creino disagi e danneggiamenti». E se contro la grandine c'è poco da fare, bombe d'acqua e allagamenti possono essere gestiti «attraverso un sistema di canalizzazione delle acque che ogni agricoltore, ma anche i Comuni, può realizzare nei terreni - spiega la protezione civile -. Bisognerebbe tenere puliti i fossi e fare opere di manutenzione, ma anche creare canali di scolo che gli agricoltori non fanno più a differenza di quanto accadeva in passato». Spesso ai lati delle strade «non ci sono i fossi e quando sono presenti sono intasati da detriti come rami, sassi ed erba alta. Bisognerebbe procedere alla loro pulizia, cosicché l'acqua possa scorrere liberamente senza incontrare ostacoli, altrimenti potrebbe esondare e infiltrarsi nell'asfalto della strada provocando cedimenti». Utile tenere pulito anche il bosco «e se possibile dove si coltiva la vite, realizzare terrazzamenti». N.P.

Lieve scossa di terremoto nel Bellunese

Lieve scossa
di terremoto
nel Bellunese

BELLUNO. Scossa di terremoto di 1.9-2 gradi della scala Richter sabato notte (era l'1.40) in Alpi, con epicentro a Chies e una profondità di 5 chilometri. Poche le persone che hanno percepito la scossa, data l'ora e il grado di intensità. Nessuna chiamata ai vigili del fuoco. Negli ultimi giorni c'è stata una notevole attività sismica nel Bellunese, in genere coinvolto nelle scosse solo marginalmente, cioè con epicentro in province vicine. Ma così non sembra più essere.

Una pianta vola sulla strada Vento molto intenso

Una pianta vola sulla strada

«Vento molto intenso»

AGNA

AGNA Pochi danni in seguito al veloce temporale di ieri pomeriggio nel conselvano. Ad Agna un albero è caduto sulla carreggiata di via Stanga. È stato necessario l'intervento della Protezione civile con le motoseghe per tagliare l'albero e liberare la strada. «Non abbiamo registrato particolari disagi» spiega il sindaco Gianluca Piva «la pioggia è stata modesta mentre il vento ha soffiato con una certa intensità». (n.s.)

Due euro per la Riviera del Brenta: attivo il numero verde

Istituito dalla Regione Veneto e dalla Protezione civile nazionale: basta un sms per contribuire alla ricostruzione del dopo tornado

Tags tornado riviera

06 settembre 2015

VENEZIA. E' già attivo per sms e chiamate da tutta Italia il numero solidale 45500, attivato in collaborazione tra la Protezione Civile Nazionale, la Regione del Veneto e gli operatori di telefonia mobile, per contribuire alla ricostruzione della Riviera del Brenta, distrutta da un tornado l'8 luglio scorso. Componendo il 45500 con un sms da cellulare, o con una telefonata da rete fissa, tutti possono donare 2 euro fino al 15 settembre prossimo.

Un sms per la Riviera del Brenta: videoappello di Zaia "Basta un sms o una telefonata al numero 45500 per donare 2 euro ai nostri fratelli veneti colpiti dal tornado dell'8 luglio: fatelo numerosi": il videoappello del presidente della Regione Veneto Luca Zaia

“Ringrazio ancora una volta tutti i partner, dalla Protezione Civile Nazionale agli operatori telefonici coinvolti – dice il Presidente della Regione Luca Zaia – per aver reso possibile il coinvolgimento della generosità di tutti gli Italiani e di tutti i Veneti nella ricostruzione di un territorio ricco di arte, beni ambientali, imprenditoria, e di tutti i suoi abitanti, messo in ginocchio dalla furia degli elementi. Grazie anche alla Regata Storica di Venezia, che domenica 6 settembre farà da straordinaria cassa di risonanza all'iniziativa. E' la storia millenaria del Veneto che si mette al servizio del Veneto di oggi”.

“Cento milioni di danni, sfollati, cento feriti e un morto – ricorda Zaia – sono un bilancio pesante e doloroso. La gente della Riviera, com'è tradizione di tutti i Veneti, non si è fermata a piangere ma si è già rimboccata le maniche e sta già facendo miracoli. Ma tutta la loro forza d'animo non basta. La gravità della situazione è tale che rivolgo un nuovo accorato appello a tutti perché aderiscano all'sms 45500, sin da questi minuti e fino all'ultimo minuto disponibile il 15 settembre. Con il costo di un paio di caffè – conclude il Governatore – tutti potremo aiutare una popolazione a rialzarsi dal dolore e a ricostruire le macerie”.

Tags tornado riviera

<

Una pianta vola sulla strada <Vento molto intenso>

Una pianta vola sulla strada «Vento molto intenso»

AGNA. Pochi danni in seguito al veloce temporale di ieri pomeriggio nel conselvano. Ad Agna un albero è caduto sulla carreggiata di via Stanga. È stato necessario l'intervento della Protezione...

06 settembre 2015

AGNA. Pochi danni in seguito al veloce temporale di ieri pomeriggio nel conselvano. Ad Agna un albero è caduto sulla carreggiata di via Stanga.

È stato necessario l'intervento della Protezione civile con le motoseghe per tagliare l'albero e liberare la strada. «Non abbiamo registrato particolari disagi» spiega il sindaco Gianluca Piva «la pioggia è stata modesta mentre il vento ha soffiato con una certa intensità». (n.s.)

protezione civile

Oltre mille volontari al lavoro

per la sicurezza dell'evento

Non è una novità, anzi, il legame stretto dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia con l'Aeronautica militare e, in particolare, con la Pattuglia acrobatica nazionale che coinvolge il gruppo regionale, con la propria struttura e i propri volontari, ad ogni evento organizzato sul territorio. In particolare, oggi e domani, verrà assicurato il supporto logistico all'interno dell'aeroporto con tensostrutture attrezzate, torri faro, tende e gazebo per accogliere i visitatori. Nell'insieme la Regione Fvg, con la sua Protezione civile, coinvolgerà nelle due giornate di manifestazione oltre mille volontari. La sala operativa regionale, inoltre, sarà costantemente in stretto contatto con il Centro coordinamento e controllo situato all'interno dell'aeroporto per le comunicazioni di tutto il sistema regionale di pronto intervento. E la ditta Sebach metterà a disposizione 500 bagni mobili. (m.p.)

*Italia flagellata dalle grandinate**maltempo*

Allagamenti a Roma, parabrezza spaccati a Napoli e alcuni feriti

ROMA Italia sotto l'acqua: nubifragi e grandinate hanno ieri colpito diverse grandi città, da Milano a Roma. Nel Napoletano una grandinata record ha causato anche alcuni feriti, dopo aver sfondato i parabrezza di molte auto. E il maltempo è indirettamente causa della morte di un giovane serbo a Udine, investito forse perché non visto dall'autista del veicolo, a causa della forte pioggia e della scarsa visibilità. Roma ieri mattina si è svegliata sotto un violento nubifragio con i disagi causati dagli allagamenti e anche dalla caduta di alberi. La metro C è rimasta chiusa per alcune ore. «Grazie a operatori e volontari che stanno lavorando dalla notte»: così in un tweet il sindaco della capitale Ignazio Marino, che ha fatto anche visita alla Sala Operativa della Protezione Civile, ha ringraziato chi si è speso nelle ore più difficili. Nel Napoletano c'è stata una grandinata eccezionale, con chicchi giganteschi che hanno danneggiato molte auto, sfondando parabrezza e lunotti posteriori. Un giovane è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso dell'ospedale civile di Pozzuoli. Feriti anche due vigili urbani, e il sindaco di Pozzuoli, Vincenzo Figliolia, ha chiesto al presidente della Regione di dichiarare lo stato di calamità naturale. Un nubifragio con forti tuoni si è abbattuto anche su Milano e sono stati numerosi gli interventi dei vigili del fuoco, soprattutto per allagamenti. In Sardegna, dopo i danni causati dal maltempo, la Protezione Civile e squadre di volontari sono entrate in azione per far tornare i territori colpiti alla normalità. Difficoltà sono state registrate comunque in mezza Italia. Si contano i danni del maltempo anche ad Ancona, in Emilia Romagna, mentre in Valnerina, Umbria, sono stati registrati disagi alla viabilità a causa di una frana.

Tronco crolla in un giardino Le gente si salva

RO_ROPRIMOPIANO pag. 2

IL TEMPORALE ha colpito in pieno anche Arquà spezzando il tronco di un tiglio che è caduto a cavallo del cancello di una casa, in via Castello, con tutta la chioma nel giardino. Tanta paura per il rumore provocato dallo schianto. Sono intervenuti gli operai del Comune, con il sindaco Chiara Turolla e il consigliere Roberto Bellinato. Il nubifragio non ha risparmiato neppure Occhiobello. Immediato il sopralluogo della protezione civile. Un'attenzione particolare è stata rivolta al canale di raccolta delle acque piovane, in via Piersanti Mattarella, che ha comunque contenuto l'acqua. Sulle strade qualche bidone della raccolta rifiuti è volato via. Una lampada si è staccata in un attraversamento pedonale. Pochi minuti dopo la tempesta ecco riapparire il sole. Ivo Caprili Mario Tosatti

Bomba d'acqua scuote il Polesine: auto in frantumi e panico

6 settembre 2015

Provincia devastata dal nubifragio, Romea e Transpolesana in tilt

L'auto investita dall'albero

Diventa fan di Rovigo

Rovigo, 6 settembre 2015 - Il maltempo si è abbattuto con violenza sulla città e la provincia. Dopo l'ondata di acqua e vento fortissimo è rimasto un quadro devastante. Macchine distrutte, alberi abbattuti, strade ingombre di detriti e cornicioni staccati e crollati al suolo. Colpiti i paesi di Rosolina Mare, Occhiobello, Badia, Castelmassa, Lendinara, Ficarolo, Arquà.

La città di Rovigo porta i segni del nubifragio che l'ha investita nel pomeriggio di ieri, alle 16,30. Non solo rami spezzati, tegole volate in strada, cassonetti rovesciati e segnaletica stradale danneggiata, ma anche alberi sradicati dalla forza del vento e case scoperciate. Le scene che si osservavano nelle vie di Rovigo ieri, al termine di quel quarto d'ora in cui il maltempo ha toccato la città, erano emblematiche. E si può dire che solo per un colpo di fortuna non si siano registrati dei feriti. Certo sono ingenti invece i danni provocati in particolare alle auto in sosta. Nessuna segnalazione invece per quanto riguarda negozi e cantine allagati. Decine sono state le telefonate ai vigili del fuoco e alla polizia municipale, che hanno richiesto l'intervento della Protezione civile. Gli uomini del 115 sono stati impegnati fino a tarda ora negli interventi per ripristinare la viabilità in città. Le strade interrotte da rami e tronchi sono in particolare via Oroboni, via Amendola e via Nogarazze. Qui, gli uomini della protezione civile sono arrivati con le motoseghe per fare a pezzi gli alberi e spostarli a lato strada. Per tutta la serata il primo cittadino Massimo Bergamin – in coordinamento con il suo vice Ezio Conchi, titolare della delega alla Protezione Civile – si è tenuto costantemente in contatto con i pompieri che hanno lavorato con grande dedizione per monitorare la situazione meteo e gli interventi legati al fortissimo temporale. «Gli uomini della protezione civile, assieme a vigili del fuoco e agenti della polizia locale sono intervenuti immediatamente per garantire un ritorno alla normalità il più veloce possibile», sono state le parole dell'assessore Conchi ieri attorno alle 21,30, mentre i soccorritori erano ancora alle prese con le numerose richieste di intervento. La conta dei danni inizierà nella giornata di oggi.

Appena poche decine di minuti dopo le ultime raffiche di vento, in città le strade sono tornate a popolarsi di gente. E hanno potuto così tirare un sospiro di sollievo gli esercenti impegnati questo weekend nella fiera Euro Rovigo. Certo per loro non sono mancati attimi di paura, con alcuni espositori che hanno sostenuto con le mani gli stand per paura che le raffiche di vento li portassero via. Passato il peggio tutti hanno potuto così riprendere la propria attività. Tutti, tranne uno. Il gazebo che si trovava proprio di fronte al Caffè Nazionale ha infatti subito danni alle attrezzature tali da imporre al proprietario di abbandonare la manifestazione. L'ipotesi è che la bancarella sia stata investita dal vento che si è incanalato tra Palazzo Roverella e Palazzo Ina, andando a concentrarsi in quella zona di Corso del Popolo. Altrove, non sono mancati tavolini dei bar rovesciati, cartelli stradali divelti e persino qualche semaforo inclinato. Momenti d'ansia per gli automobilisti che si trovavano in macchina mentre la città veniva colpita da pioggia e vento e non sapevano dove andarsi a riparare. Peggio è andata certamente ai proprietari dei mezzi parcheggiati in strada, sui quali sono piombati grossi rami o addirittura un albero intero, come nel caso dell'utilitaria parcheggiata nei pressi della chiesa di Sant'Antonio in Commenda.

In fiamme le alture di Pegli, intervento dell'elicottero

La Liguria brucia 06 settembre 2015

In fiamme alture di Pegli, intervento dell'elicottero

Tommaso Fregatti

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Articoli correlati Fiamme in un ristorante di Monterosso, palazzina evacuata Incendi, nuovo rogo a Ventimiglia vicino al confine con la Francia

Genova - Un vasto incendio boschivo è divampato nel primo pomeriggio sulle alture di Pegli, nel ponente del capoluogo ligure: le fiamme, alimentate dal **forte vento**, non sono arrivate vicine a case o giardini, ma vigili del Fuoco e agenti della Forestale hanno organizzato un presidio per evitare situazioni di pericolo.

Oltre ai mezzi di terra, è intervenuto anche un **elicottero** della Protezione Civile, impegnato nelle operazioni di spegnimento del rogo, dal fronte piuttosto ampio.

Decine le **telefonate** di residenti arrivati alla centrale operativa dei vigili del Fuoco.

Incendi anche in provincia di Imperia

In mattinata, quattro roghi sono divampati anche in provincia di Imperia: due quelli di sterpaglie, che sono stati rapidamente spenti dalla Forestale, oltre a due incendi boschivi, sopra l'abitato di **Pietrabruna** e in località Santa Brigida di **Dolcedo**, nell'immediato entroterra di Imperia.

All'opera anche un Canadair e due elicotteri, mentre altri roghi sono stati registrati anche a Spotorno, Bordighera e Ventimiglia e sulle alture della Spezia: alcuni sono **di origine dolosa**, tutti favoriti dal forte vento.

© Riproduzione riservata

In fiamme le alture di Pegli, intervento dell'elicottero. Roghi anche alle spalle di Imperia

La Liguria brucia 06 settembre 2015

In fiamme alture di Pegli, intervento dell'elicottero
Tommaso Fregatti

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Articoli correlati Fiamme in un ristorante di Monterosso, palazzina evacuata Incendi, nuovo rogo a Ventimiglia vicino al confine con la Francia

Genova - Un vasto incendio boschivo è divampato nel primo pomeriggio sulle alture di Pegli, nel ponente del capoluogo ligure: le fiamme, alimentate dal **forte vento**, non sono arrivate vicine a case o giardini, ma vigili del Fuoco e agenti della Forestale hanno organizzato un presidio per evitare situazioni di pericolo.

Oltre ai mezzi di terra, è intervenuto anche un **elicottero** della Protezione Civile, impegnato nelle operazioni di spegnimento del rogo, dal fronte piuttosto ampio.

Decine le **telefonate** di residenti arrivati alla centrale operativa dei vigili del Fuoco.

Incendi anche in provincia di Imperia

In mattinata, quattro roghi sono divampati anche in provincia di Imperia: due quelli di sterpaglie, che sono stati rapidamente spenti dalla Forestale, oltre a due incendi boschivi, sopra l'abitato di **Pietrabruna** e in località Santa Brigida di **Dolcedo**, nell'immediato entroterra di Imperia.

All'opera anche un Canadair e due elicotteri, mentre altri roghi sono stati registrati anche a Spotorno, Bordighera e Ventimiglia e sulle alture della Spezia: alcuni sono **di origine dolosa**, tutti favoriti dal forte vento.

© Riproduzione riservata

Disastro Specchiasol La finale si allontana

DOPPIO KO. La squadra campione d'Europa ha rimediato due sconfitte nella serie a 5

Disastro Specchiasol

La finale si allontana

Anna Perlini

Brutto passaggio a vuoto delle biancoverdi sulla strada dello scudetto A Bollate ora basterà una delle prossime tre gare per passare il turno

e-mail print

lunedì 07 settembre 2015 **ALTRA**,

Specchiasol, Silvia Refrontolotto in azione Il passaggio alla finale ora è nelle mani delle lanciaatrici italiane. Lo Specchiasol Bussolengo rimedia due sconfitte nella serie a 5 della semifinale dell'Italians Softball League, per mano del Bollate a cui basterà vincere la prima delle tre del prossimo week end sul diamante milanese per aggiudicarsi la serie. Se le lombarde hanno praticamente ipotecato la finale, non è detto che per lo Specchiasol la lotta allo scudetto sia una pratica chiusa. C'è bisogno di rimediare, e in settimana il manager Luisa Medina dovrà dare, più che quella tecnica, la forza mentale. C'è stata poca sicurezza da parte delle biancoverdi che hanno subito psicologicamente Greta Cecchetti, la lanciaatrice più forte d'Italia ma che era stata contenuta e battuta da pick up de La Loggia in Champions. Ha fatto paura e, con essa, la differenza. Sconfitta per demerito di Bussolengo, falloso con l'ansia di sbagliare, che ha messo ko più di una giocatrice. «Forse, ci fosse stato il leader carismatico che sa scrollare la squadra, dire quelle due parole che rimettono in sesto, avremmo vinto la prima e poi anche la seconda delle due gare, Bollate non è di un altro livello», si rammarica il presidente Angelo Scardino. GARA 1. Assieme alla Fifa e alla pressione della gara, c'è stata anche l'azione del maltempo, che ha tenuto in sospenso le due squadre, raffreddando la concentrazione delle padrone di casa, proprio nel momento in cui stavano ritrovando se stesse per riaprire la gara. Sotto 3-1 a metà della quinta ripresa, dopo le prime che volano via molto velocemente, e la terza in cui Cecchetti avalla i due punti spingendo a casa le compagne, lo Specchiasol si affida a Wagner e Florio, ma la difesa non trattiene McGovern che completa il giro. L'ultimo disperato tiro biancoverde vale solo un punto; 4-2 la conclusione. GARA 2. Sale la tensione, punteggio bloccato per 4 inning, decide l'ex Lara Buila al quinto inning, sull'errore al tiro di Bortolomai segna il punto, basta quello per spegnere le ultime speranze di Bussolengo. «A Bollate sarà un'altra giornata: può anche essere che la giornata non capiti alle lanciaatrici lombarde», aggiunge Scardino. «Le milanesi non hanno fatto nulla di eclatante, noi abbiamo sbagliato più del dovuto, basta qualche aggiustamento per riaprire la serie». A Bollate lo Specchiasol non potrà schierare Silvia Refrontolotto (impegni personali), ma sarà la testa delle biancoverdi a dover girare a pieno regime. «Dobbiamo dimenticare che siamo giovani, imparare invece da questi errori, ci possono aiutare a crescere per affrontare le prossime gare più sicure. In questo ultimo periodo abbiamo speso tante energie, ma vincere la Coppa e battere lo Staranzano nella prima serie dei play-off sono stati traguardi dai quali dobbiamo pescare il meglio per reagire». o COPYRIGHT

Depuratore Due Canali Pignone, Bertolotto: "Regione dia ascolto a territorio"

Depuratore Due Canali Pignone, Bertolotto: "Regione dia ascolto a territorio" In evidenza Fonte Comune di Pignone

[dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Intervento di Mara Bertolotto, sindaco di Pignone - L'evento alluvionale del 25 ottobre 2011 aveva inferto un duro colpo agli impianti di trattamento delle acque reflue urbane del comune di Pignone, tanto più grave in quanto i centri di trattamento siti in località Due Canali e Monti erano, nell'immediato pre-alluvione il risultato di un processo di rinnovamento meticoloso portato avanti dal comune e dal gestore Acam acque con impegno e impiego anche di risorse pubbliche straordinarie.

La reazione al disastro fu comunque immediata e Pignone fu uno dei primi comuni ad essere pronto, grazie anche alla collaborazione fattiva con il gestore del Servizio idrico Integrato, ad impiegare le risorse messe a disposizione in fase emergenziale dalla Regione per un iniziale recupero funzionale degli impianti.

I lavori riguardarono la riattivazione delle fasi minimamente essenziali al processo depurativo rispondente alle normative ma non riuscirono a coprire il fabbisogno necessario al pieno recupero del pristino stato ante alluvione. I depuratori, infatti, furono originariamente realizzati in un'ottica di conseguimento di margini di sicurezza prestazionale ridondanti e certamente superiori ai livelli minimi richiesti dalla legge.

Per dare la misura dell'impegno complessivo sul servizio idrico integrato necessario a coprire il fabbisogno creatosi dall'evento alluvionale basti ricordare che la valorizzazione degli interventi eseguiti in fase emergenziale grazie alla collaborazione di Comune ed Acam acque fu di circa 200.000 €.

Focalizzando l'attenzione sul servizio depurativo, gli interventi eseguiti in fase emergenziale riguardarono il ripristino delle fasi essenziali (tipicamente sollevamento, grigliatura e trattamenti primari).

Oggi un nuovo tassello si è aggiunto nel processo di graduale recupero del pristino stato. Grazie all'intervento congiunto di Acam acque e del Comune è infatti stato possibile ristrutturare e riattivare, nel corso dell'estate 2015, anche la fase di trattamento di fitodepurazione dell'impianto sito in località Due Canali.

Il tecnici del settore depurazione di Acam acque, su nostra sollecitazione, hanno individuato metodi di trattamento delle acque reflue particolarmente adatti, in termini di ambientalizzazione, allo specifico contesto territoriale di Pignone".

Il dott. Fincato, Direttore tecnico di Acam acque annovera tra i vantaggi che tali tipologie di trattamento presentano:

- la semplicità costruttiva, tanto da aver consentito una realizzazione con manodopera tutta interna alla società;
- il basso impatto ambientale;
- l'assenza di odori e rumori molesti;
- la semplicità ed economicità della gestione.

La sezione di fitodepurazione presente è composta da un letto di trattamento del tipo a flusso subsuperficiale (SFS-h, acronimo per Subsurface Flow System - horizontal) che consente di abbattere ulteriormente il carico residuo presente nei reflui.

I bacini di fitodepurazione sono in sostanza aree umide artificiali adeguatamente ingegnerizzate, progettate e costruite per riprodurre i naturali processi autodepurativi in ambiente controllabile.

Nell'impianto di Due Canali il letto di trattamento ha una dimensioni di 15 metri di lunghezza per 9 metri di larghezza e profondità di circa 70 cm. La vasca presenta un sistema di impermeabilizzazione sul fondo e riempimento di materiale inerte a granulometria prescelta tale da garantire il corretto grado di conducibilità idraulica. Il flusso dell'acqua è

Depuratore Due Canali Pignone, Bertolotto: "Regione dia ascolto a territorio"

mantenuto costante al di sotto della superficie del letto e consente lo sviluppo della vegetazione nella parte superiore costituita da piante di *Phragmites Australis* (canna di palude).

La vegetazione, oltre a contribuire attivamente al processo depurativo, costituisce un valido sistema di mitigazione paesaggistica riducendo così l'impatto impiantistico e favorendo l'inserimento dell'impianto nell'ambiente circostante, già caratterizzato da presenza di estesa vegetazione e flora naturale autoctona, grazie alle ridotte opere di urbanizzazione presenti nelle vicinanze".

"Il Comune - sottolinea in conclusione il Sindaco - grazie al supporto progettuale reso da Acam acque, sta impegnandosi per veicolare possibili ulteriori fonti di finanziamento nel tentativo di anticipare le previsioni di ristrutturazione contenute nel Piano di interventi dell'ATO, che, scontando problemi di elevato fattore di contemporaneità del fabbisogno, non ha potuto fare a meno, in un'ottica di sostenibilità complessiva dell'impatto tariffario, di distribuire gli interventi residuali in tempi medio lunghi.

Auspichiamo che la Regione possa dare ascolto alle istanze di un territorio che vede nel bene ambientale, e dunque nella sua salvaguardia e valorizzazione, una delle principali spinte al suo sviluppo socio-economico". (6 settembre)

Ultima modifica il Domenica, 06 Settembre 2015 19:16

Parte dopo due mesi il numero solidale per il dopo tornado

Parte dopo due mesi
il numero solidale
per il dopo tornado

Chiamando il 45500 si doneranno due euro alla Riviera

Oggi a Porto Menai l'incontro sulle domande per i contributi

di Alessandro Abbadi. Ora per le popolazioni colpite dal tornado della Riviera del Brenta lo scorso 8 luglio c'è un numero solidale il 45500 attivo per chiamate e sms da tutta Italia. Il numero è stato attivato in collaborazione tra la Protezione civile nazionale, la Regione del Veneto e gli operatori di telefonia mobile. Tutti possono donare 2 euro fino al 15 settembre prossimo. Il numero era attivo su tv e radio ieri anche durante lo svolgimento della Regata Storica.

Soddisfatto il presidente della giunta regionale del Veneto Luca Zaia: «Ringrazio ancora una volta tutti i partner, dalla Protezione civile nazionale agli operatori telefonici coinvolti», ha detto Zaia, «per aver reso possibile il coinvolgimento della generosità di tutti gli Italiani e di tutti i veneti nella ricostruzione di un territorio ricco di arte, beni ambientali, imprenditoria, e di tutti i suoi abitanti, messo in ginocchio dalla furia degli elementi. La gente della Riviera non si è fermata a piangere ma si è già rimboccata le maniche e sta già facendo miracoli. Ma tutta la loro forza d'animo non basta. La gravità della situazione è tale che rivolgo un nuovo accorato appello a tutti perché aderiscano al sms 45500, sin da questi minuti e fino all'ultimo minuto disponibile il 15 settembre. Con il costo di un paio di caffè tutti potremo aiutare una popolazione a rialzarsi». Da molte famiglie però si critica la Regione per il ritardo con cui si è arrivato al servizio, dopo ben due mesi, con il rischio di non avere più donazioni. Intanto sempre sulla questione tornado il Comune di Mira ha organizzato per stasera un incontro per illustrare le modalità della domanda e le documentazioni necessarie ad ottenere i contributi solidaristici arrivati. L'incontro è in programma alle 20.30 al Ristorante Dalla Clara di Porto Menai, per consentire di una più facile partecipazione dei cittadini, dal momento che il locale è vicinissimo all'area che è stata colpita dal tornado. Oltre al sindaco Alvisio Maniero e all'assessore ai Lavori Pubblici Luciano Claut saranno presenti all'assemblea i responsabili degli Uffici Tecnici comunali per fornire ai cittadini tutte le informazioni necessarie. I fondi messi a disposizione sono quelli disponibili sul conto corrente di solidarietà a cui si aggiungono i 40.000 del Comune finanziati con l'avanzo di amministrazione 2014, per un cifra vicina ai 300.000 euro. Il 90% del fondo disponibile è destinato alle famiglie (beni mobili e immobili residenziali); il 10% va invece alle attività commerciali, produttive e agricole. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I 25 anni di Protezione civile Una piazza per i volontari

MOGLIANO. Nasce “Piazza del Volontariato”: con il venticinquennale della Protezione Civile, l'amministrazione comunale rende omaggio alla dedizione e alla generosità dei cittadini che si impegnano...

05 settembre 2015

MOGLIANO. Nasce “Piazza del Volontariato”: con il venticinquennale della Protezione Civile, l'amministrazione comunale rende omaggio alla dedizione e alla generosità dei cittadini che si impegnano in favore della comunità. Domani dopo la messa in duomo alle 11, si svolgeranno alcuni interventi su scenari tipici legati al rischio idraulico. Si arricchisce dunque la toponomastica moglianese con una nuova intitolazione: «Domenica» spiega il sindaco, Carola Arena «sarà una giornata di festa per tutti, grazie all'Associazione Volontari di Protezione Civile che per festeggiare il venticinquesimo anno di attività ha allestito un programma d'iniziative e dimostrazioni di grande interesse. Proprio in questa occasione mi sembrava giusto condividere la scelta di intitolare una piazzetta, esattamente quella di fronte Villa Trevisanato, ai volontari. Nella nostra Città sono centinaia le persone che con spirito di gratuità donano il proprio tempo, le proprie energie e la propria passione agli altri. I campi di impegno sono molti, dalla cultura all'ambiente al sociale, ma ciò che certamente accomuna tutte queste realtà è l'amore verso la propria comunità».

Matteo Marcon

Reclutamento di volontari

dorno, protezione civile

DORNO Nell'anno del ventesimo anniversario il gruppo di Protezione civile di Dorno avvia la campagna di reclutamento di nuovi volontari. Il gruppo conta circa 15 volontari e ha in dotazione attrezzature di prevenzione e pronto intervento. «L'iscrizione è aperta a tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e che si trovino in buono stato di salute» spiegano dall'associazione - i nuovi iscritti una volta completato il corso iniziale di formazione, riceveranno il materiale di protezione civile individuale, un'assicurazione personale e potranno partecipare a tutte le attività». Per iscriversi è necessario presentare la richiesta di adesione nella sede del gruppo, in via Risorgimento, aperta ogni martedì sera alle 21.

Grandinata nella notte Allagamenti a Cantù

Grandinata nella notte

Allagamenti a Cantù

Precipitazione violenta dopo l'una di notte, che ha riguardato soprattutto la zona di Fecchio e Vighizzolo (in particolare via Mentana), ma anche Cantù Asnago. Protezione civile e vigili del fuoco impegnati fino alle 4

GUARDA IL VIDEO

Notte di grandine a Cantù. Precipitazione violenta dopo l'una di notte, che ha riguardato soprattutto la zona di Fecchio e Vighizzolo (in particolare via Mentana), ma anche Cantù Asnago. Protezione civile e vigili del fuoco impegnati fino alle 4. Allagamenti, detriti e tombini intasati. In mattinata la situazione era già tornata alla normalità.

Alpini oggi al voto Da Sondrio e Tirano la Sezione Valtellina*Assemblee straordinarie per decidere il futuro dei due storici gruppi di penne nere*

Passaggio cruciale oggi a Sondrio e Tirano in vista dell'unione tra la Sezione Valtellinese di Sondrio e la Sezione di Tirano dell'Associazione Nazionale Alpini. In programma nelle due cittadine le assemblee straordinarie delle rispettive sezioni, dove saranno chiamati a votare i delegati dei cinquantotto gruppi sondriesi in rappresentanza dei circa 5.700 alpini e i sedici gruppi tiranesi che contano circa 1.500 penne nere. Primi passi in vista della giornata storica programmata il prossimo 20 settembre, quando entrambi i delegati delle sezioni saranno chiamati a ratificare insieme quella che ormai sembra la probabile unione che darà vita alla nuova Sezione Valtellinese. Merito della proposta di unione che sarà votata domani, va data in primis ai due Presidenti, Gianfranco Giambelli per la Sezione di Sondrio e Mario Rumo per quella di Tirano, che hanno cercato di sondare gli umori per arrivare a un ricongiungimento atteso da tempo, caldeggiato anche in sede nazionale dai Consiglieri Lavizzari e Spreafico. «Sicuramente si tratta di un fatto importante e di caratura storica», spiega Marino Amonini, direttore di Valtellina Alpina: «perché si ricompatta la sezione Valtellinese, che era unita sino al 1967, ma anche perché nel panorama nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini sarebbe il primo caso in cui due sezioni si uniscono, negli anni ci sono stati molti episodi di divisioni ma nessuna unione». Parliamo di due sezioni che erano divise nella forma, ma unite nello spirito e nella sostanza, chiamate molto spesso a collaborare ad esempio per aspetti inerenti la protezione civile e lo sport. Proprio lo sport potrebbe essere la chiave di lettura che ha consentito di ricucire e mettere insieme le due anime alpine, in vista dell'appuntamento importante delle Alpinadi, una sorta di super raduno di sport invernali in programma a Bormio il prossimo inverno. Un evento sportivo di livello dove i vertici delle penne nere nazionali premevamo per avere il meglio dell'organizzazione, così da avere insieme la macchina organizzativa formata da gruppi alpini sia delle sezioni di Sondrio e di Tirano. La possibile nuova Sezione Valtellinese conterebbe su 74 gruppi alpini e circa 7.200 tra alpini iscritti e aggregati, numeri comunque importanti considerando la mancanza di ricambio generazionale dovuta dalla sospensione della leva obbligatoria. Venendo meno un bacino di forze fresche proprio tra gli aggregati e tra la protezione civile si possono leggere le nuove frontiere di un'Associazione come quella degli alpini che nel cappello fonda i simboli della generosità, dell'altruismo e dell'operosità in favore degli altri. Vedremo come andranno le votazioni, è partita comunque una mobilitazione da parte dei capigruppo per esprimere nell'urna il proprio consenso. L'assemblea straordinaria della Sezione di Sondrio è in programma domani presso il Cpe di via Gramsci a Sondrio, alle ore 8.00 in prima convocazione e alle 9.30 in seconda convocazione, stesso iter anche a Tirano e poi via al conteggio dei voti. • Marco Bormolini

Temporalì e prima neve Oggi è atteso il sereno

La Regione ha annunciato di aver revocato la moderata criticità per rischio idrogeologico

Forti temporalì, calo delle temperature e prima neve sulle Orobie, visibile ieri nel tardo pomeriggio anche dalle abitazioni di Sondrio. Ieri è stata una giornata caratterizzata dal maltempo, ma il peggio dovrebbe essere passato. La Regione, infatti, ha annunciato di aver revocato la moderata criticità per rischio idrogeologico sul territorio provinciale. Questo perché «per la giornata di domenica - spiega il Centro funzionale Monitoraggio rischi della Protezione civile regionale, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali - è attesa assenza di precipitazioni su tutto il territorio e ventilazione debole in pianura. Si suggerisce comunque ai presidi territoriali di prestare attenzione e un'adeguata attività di sorveglianza per il possibile riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a tale rischio».

Dopo il terremoto ci si aiuta tutti per ricostruire

Un signore oltre la sessantina se l'è fatta tutta in bici da Varese a Besozzo con la maglia numero 88 di Terlizzi, Sean Sogliano a metà tempo ha chiesto il risultato («Giovio in questa categoria fa 25 gol. È un testone: potrebbe giocare in serie B»), il pullman della squadra è stato accolto dagli applausi di due ali di folla mentre stava entrando al campo - una cosa simile l'avevamo vista fare soltanto al Bentegodi - e qualcuno è arrivato portandosi dietro un bidone di vernice per scrivere da qualche parte, tra i gradoni e il prato dietro la porta, l'amore per questi colori. È come se tutti avessero qualcosa da buttare fuori, anzi da donare, al Varese. Come dopo un terremoto quando parte la ricostruzione o dopo che una frana cancella dalla faccia della città la casa di tutti. Raggiunto l'amore troppo a lungo negato, non riesci più a fermarti e così i giocatori, una volta rientrati negli spogliatoi, portano in trionfo Paolo Maccecchini, un padre per loro. Finisce con la curva che canta "torneremo in serie B" mentre il resto del pubblico si alza ad applaudire, stavolta solennemente. Spiace che il capitano del Verbanò non abbia capito il maremoto d'emozioni purissime che stavano vivendo i tifosi del Varese e abbia ridotto ad un applauso compassionevole quello che era invece il riconoscimento sincero rivolto da tutti i presenti ai padroni di casa, sempre all'attacco e a testa alta anche sotto di sei gol. Raramente il pubblico biancorosso si occupa e si preoccupa degli avversari, quando lo fa non mente, e tanto meno si fa intenerire, basta chiedere a comaschi o veronesi. C'era soltanto onore, non vergogna, in quelle mani unite per ringraziare il Verbanò. Non è vero che è stato facile perché non c'è nulla di facile negli assist di Giovio, nei gol di Marrazzo e nella guerra portata avanti da Gheller. Tutto molto bello, e difficile. Come sarà difficile non prendere gol a Legnano facendo arrivare gli avversari davanti al portiere come è accaduto due volte anche ieri. E sarà difficile battere la Pro Vigevano domenica prossima se la squadra non verrà tenuta lontana dalla festa prevista allo stadio: il giorno della partita del Varese è sacro, ed è una cosa seria, non una festa.

Incendio divampa sulle alture di Pegli pompieri e Canadair al lavoro per ore***L'ALLARME***

Canadair ed elicotteri della Protezione Civile all'opera anche su Genova: per un vasto incendio che fin dal primo pomeriggio di ieri è divampato sulle alture di Pegli. Il rogo, alimentato dal vento, ha distrutto una parte di bosco. Non ci sono sfollati ma i vigili del fuoco e gli agenti del Corpo Forestale hanno organizzato un presidio a scopo cautelativo. Nonostante l'estate volga al termine, in tutta la Liguria resta elevato l'allarme per gli incendi boschivi che nelle ultime settimane hanno martoriato le alture, soprattutto l'Imperiese, devastato da oltre 400 ettari di macchia mediterranea andati in cenere. Tanto che l'ultimo rogo, esteso in località Mortola, al confine con la Francia, ha costretto la chiusura dell'Aurelia e l'interruzione dei collegamenti ferroviari con l'Oltralpe.

Da sabato sono state rafforzate le unità operative in tutti i comandi della Forestale. Inoltre, sono arrivate squadre di volontari provenienti dalla Lombardia. In Liguria resta ancora in vigore lo "Stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi", che da quest'anno prevede il divieto assoluto di accendere fuochi in qualunque parte del territorio, comprese le aree private.

Un pericolo? L'allarme arriva per telefono

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 05/09/2015 - pag: 45

sant'albano stura, in tre minuti chiamate automatiche a tutti i residenti

Sperimentato il nuovo sistema di comunicazione in caso di emergenza e manifestazioni

Allertare telefonicamente tutti i residenti in meno di tre minuti in caso di emergenza: è quanto garantisce il sistema di chiamate automatiche installato dal Comune di Sant'Albano Stura. Prima, sono stati memorizzati tutti i numeri dei telefoni fissi presenti sulle Pagine Bianche, poi anche quelli di cellulare di chi ha richiesto di essere avvertito sul telefonino. A essere inviati non sono sms, i brevi messaggi di testo da leggere (come succede in altri Comuni), ma messaggi vocali.

«Possono essere registrati da un nostro operatore o generati dal computer sul quale il testo dell'avviso viene digitato - spiega Salvatore De Lise, consigliere di Sant'Albano con delega a Ricerca e sviluppo economico -. Abbiamo preferito questa modalità perché, nel caso dovessimo allertare la popolazione di notte per calamità naturali, dubitiamo che molti leggerebbero un sms, meglio una vera telefonata».

Servizio gratuito Lo stesso meccanismo è già stato adottato in altre parti d'Italia, come a Firenze, soprattutto per esigenze di protezione civile. Per i cittadini il servizio è gratuito, al Comune costa 700 euro l'anno senza limitazione sul numero di messaggi inviati. A pagamento, c'è la possibilità di dividere gli utenti per via. «Stiamo valutando se farlo, ma già abbiamo creato dei gruppi, come quello di Protezione civile e dei nonni vigili, e presto faremo quello dei genitori i cui figli frequentano le scuole santalbanesi: così manderemo le informazioni solo agli interessati - aggiunge De Lise -. Abbiamo già diffuso diversi avvisi, soprattutto per eventi e manifestazioni, ma l'occasione in cui il sistema si è rivelato utilissimo è stata quella in cui abbiamo avvertito i santalbanesi del fatto che falsi tecnici Enel stavano girando in paese: immediatamente tutti sono stati messi in guardia».

«Esiste anche un'altra modalità di utilizzo del sistema che ancora non abbiamo provato - conclude il consigliere -: attraverso le telefonate automatiche si potrebbero fare sondaggi, ad esempio sul gradimento del servizio di raccolta rifiuti, registrando automaticamente le risposte, così da capire in un attimo il giudizio della popolazione su un certo tema».

Bomba tedesca trovata a Galliate fatta esplodere in una cava

Operazione degli artificieri questa mattina all'alba: sono stati sgomberati anche gli abitanti della zona

Il momento in cui è stata fatta esplodere la bomba trovata ad agosto lungo il Ticino a Galliate

Guarda anche

Leggi anche

05/09/2015

simona marchetti, roberto lodigiani

galliate

Sveglia prima dell'alba per spostare la bomba ritrovata lungo il Ticino circa un mese fa: una ventina di residenti nella zona del ponte di Turbigo, insieme al gruppo di operatori delle forze dell'ordine e della protezione civile, hanno dovuto alzarsi poco prima delle 4 per garantire la sicurezza al passaggio dell'ordigno di fabbricazione tedesca, ritrovato ai primi di agosto lungo il greto del Ticino. L'involucro, contenente circa 500 chili di esplosivo, è riemerso dalla ghiaia probabilmente a causa del basso livello delle acque del fiume.

SMOMAR La bomba trovata lungo il greto del Ticino tra Galliate e Turbigo

Questa mattina all'alba è stato trasportato dagli artificieri su un mezzo pesante fino alle cave Seratoni, una grande area di scavo tra i Nosate, Castano Primo e Turbigo. Adagiata in una buca profonda, è stata ricoperta di terra e fatta detonare, sotto il controllo di un team di tecnici dalla sala operativa allestita a Milano.

SMOMAR La sala operativa allestita a Milano per coordinare l'operazione

SMOMAR Gli artificieri all'opera per allestire l'area in cava

Rilevato dal sismografo

A gestire l'esplosione sono stati gli artificieri del 10° Reggimento genio guastatori di Cremona, coordinati dal tenente Alessandro Butano. I volontari dell'osservatorio geofisico di Novara a 325 metri di distanza dalla buca profonda 7 metri in cui è stato posizionato l'ordigno, hanno piazzato un sismografo mobile: l'onda sismica prodotta dallo scoppio è stata trasmessa in differita di 3 minuti sul sito web www.osservatorionovara.it/sismo.html. Si è trattato del 14° monitoraggio

Bomba tedesca trovata a Galliate fatta esplodere in una cava

della distruzione di un residuo bellico portato a termine con successo dal team diretto dal novarese Giuseppe De Antoni.

SMOMAR Forze dell'ordine e protezione civile sul ponte di Turbigo, chiuso per la rimozione dell'ordigno

vai al MITO SettembreMusica con La Stampa

tuffati nel mondo di ZOOM con La Stampa

Piccola scossa di terremoto in Alpage avvertita anche nella zona di Vittorio

Piccola scossa di terremoto in Alpage
avvertita anche nella zona di Vittorio

VITTORIO VENETO Ancora un sussulto, fra il Trevigiano ed il Bellunese. Una scossa di terremoto, infatti, di 1.9-2 gradi della scala Richter, all 1.40 della notte tra sabato e domenica ha investito l Alpage ed è stata avvertita in Val Lapisina e sull altopiano del Cansiglio. Con epicentro a Chies ha registrato una profondità di 5 chilometri. Nessun danno a persone e cose, considerata la ridotta intensità del sommovimento. «Si è trattato di una scossa che rientra nella normale sismicità di questo territorio spiega Pierluigi Bragato, geologo del Centro Ricerche sismiche di Udine ed anche la collocazione dell epicentro, a soli 5 chilometri, fa parte dello standard dell area, che è fra i 5 ed i 15». Bragato ricorda che il disastroso sisma del Friuli, nel 1976, ha registrato epicentri tra i 10 ed i 15 km. Negli ultimi giorni c'è stata una notevole attività sismica tra le province di Treviso e Belluno. Dopo le forti scosse di Alano di Piave di due settimane fa (3.7 la più potente, altre più basse), i sismografi e solo loro hanno registrato altre scosse con epicentro in questo territorio. Non sono stati registrati danni a cose o persone, ma certo l attenzione nei confronti dei fenomeni tellurici è in aumento. (F.D.M.)

Mogliano ha la piazza del Volontariato

MOGLIANO Nasce Piazza del Volontariato : con il venticinquennale della Protezione Civile, l'amministrazione comunale rende omaggio alla dedizione e alla generosità dei cittadini che si impegnano in favore della comunità. Si arricchisce la toponomastica moglianese con una nuova intitolazione: «Domani» spiega il sindaco, Carola Arena «sarà una giornata di festa per tutti, grazie all'Associazione Volontari di Protezione Civile che per festeggiare il venticinquesimo anno di attività ha allestito un programma d'iniziative e dimostrazioni di grande interesse. Proprio in questa occasione mi sembrava giusto condividere la scelta di intitolare una piazzetta, esattamente quella di fronte Villa Trevisanato, ai volontari. Nella nostra Città sono centinaia le persone che con spirito di gratuità donano il proprio tempo, le proprie energie e la propria passione agli altri. I campi di impegno sono molti, dalla cultura all'ambiente al sociale, ma ciò che certamente accomuna tutte queste realtà è l'amore verso la propria comunità». (ma.m.)

Nella Marca 100 mila persone vivono a rischio terremoto

Geologi in piazza fra la gente. Per comunicare, educare, sensibilizzare. Succede oggi in città, nell'ambito della Giornata Nazionale sui Georischii. Una prima volta per l'Ordine dei Geologi che ha...

06 settembre 2015

Geologi in piazza fra la gente. Per comunicare, educare, sensibilizzare. Succede oggi in città, nell'ambito della Giornata Nazionale sui Georischii. Una prima volta per l'Ordine dei Geologi che ha scelto per il Veneto, regione con un milione di abitanti soggetti a georischii. In provincia l'11% della popolazione - ossia circa 100 mila abitanti - è esposta a rischio sismico elevato, altrettanti sono invece a rischio idrogeologico. Per i terremoti, le classi di pericolosità sono tre e due, con le maggiori criticità nell'Asolano, Montello e Vittoriese. È un territorio che conobbe l'anno scorso la tragedia di Refrontolo e, recentemente, è stato turbato anche dalle scosse di terremoto della Pedemontana.

Dalle 9.30 alle 17.30, in piazzetta Aldo Moro i geologi saranno a disposizione per chiarire dubbi e insegnare le norme di comportamento da tenere in caso di calamità. L'obiettivo è fare prevenzione. «Affinché la gente scacci la paura e riveda l'atteggiamento», osserva Roberto Cavazzana, vice presidente dell'Ordine dei Geologi del Veneto, promotore della giornata, «Vogliamo spiegare come reagire nell'eventualità di un terremoto o un'alluvione. Fondamentale avere la percezione di quel che sta accadendo. Penso a Refrontolo, penso anche a chi è morto, rifugiandosi negli scantinati, durante le alluvioni in Liguria. Perché il rischio zero non esiste e la prevenzione è l'unico strumento di difesa. Prevenzione che si lega anche alla pianificazione del territorio e alla costruzione degli edifici».

L'Ordine è da tempo impegnato nella Marca con incontri nelle scuole in collaborazione con i Vigili del Fuoco, coinvolti assieme a una decina di alunni delle Casteller di Paese. Non sono previsti convegni, il gazebo è aperto a tutti. Si può domandare, si può curiosare: verrà messo a disposizione materiale divulgativo e non passeranno inosservati strumenti all'avanguardia come droni o laser scanner, utilizzati per il monitoraggio dei rischi. «La geologia è stata spesso trascurata»,

prosegue Cavazzana, «Bisogna fare un salto di qualità nel rapporto con la gente. Spesso le persone non si rendono conto di trovarsi in situazioni di pericolosità». Si potrà compilare un questionario anonimo sulla percezione del rischio.

Mattia Toffoletto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio sismico, mezza scuola chiusa

Il sindaco Riccardo Szumski chiude l'ala più vecchia delle Salvadoretti di Bolda

06 settembre 2015

SANTA LUCIA. La scuola di Bolda sarà parzialmente chiusa, causa rischio sismico. La vecchia ala costruita negli Anni Sessanta non è sicura, in base alle ultime norme antisismiche. Perciò i bambini, a partire dall'inizio delle lezioni, il prossimo 16 settembre, verranno tutti riuniti nella parte più recente. È stata ridotta una parte del salone, per ricavarne una classe, e non vi saranno altri spazi dove effettuare attività, al di fuori delle tradizionali lezioni. Le sei sezioni staranno quindi più strette, ma la continuità didattica verrà garantita, seppur nelle difficoltà. Inevitabile qualche disagio per il centinaio di alunni che frequentano le "Salvadoretti" di Bolda, ma non poteva essere fatta altra scelta, se non quella della sicurezza. «Nessun giudice venga a chiedermi spiegazioni se succede qualcosa», afferma il sindaco Riccardo Szumski, «mesi fa ho scritto al premier Matteo Renzi e non ho avuto ad oggi nessuna risposta». Lo scorso 8 agosto aveva inoltre presentato una denuncia ai carabinieri contro il presidente del consiglio Matteo Renzi. L'esposto era stato raccolto dal comandante della stazione dei carabinieri di Conegliano, il luogotenente Valter Buso. Come promesso un mese fa, il sindaco ha deciso di chiudere l'ala che non è sicura, e che in caso di un forte sisma potrebbe riportare gravi danni. «I soldi ci sono, ma non posso metterla in sicurezza, perché i vincoli del patto di stabilità non permettono di utilizzare le nostre risorse», spiega il primo cittadino di Santa Lucia. L'amministrazione comunale ha nei cassetti già due progetti di ristrutturazione, che richiederebbero un esborso variabile tra i 300mila ed i 500mila euro. Nell'emergenza si è ipotizzato di avviare il cantiere anche durante l'anno scolastico, ma al momento non è possibile procedere con i lavori, a causa del patto di stabilità. Le scuole primarie di Santa Lucia di Piave lo scorso anno erano state ristrutturate e adeguate alle norme antisismiche, a Bolda ancora non si sa quando si potranno iniziare i lavori.

Diego Bortolotto

Stalla va a fuoco, mucche in salvo

Caerano, il rogo è divampato nel fienile accanto all'abitazione. Danni ingenti

06 settembre 2015

CAERANO. Fiamme ieri pomeriggio in un capannone adibito a ricovero attrezzi e a fienile in una azienda agricola di via Ortigara, una laterale della strada 667, a Caerano San Marco. Lì c'era anche una stalla, ma le mucche sono state portate in salvo prima che fuoco e fumo invadessero i locali dove erano ricoverati. Probabilmente un'autocombustione o un corto circuito all'origine dell'incendio sviluppatosi ieri nel capannone. Erano da poco passate le 16 quando è scattato l'allarme. Il capannone era vicino all'abitazione e quindi ci si è accorti in tempo che stava uscendo del fumo. È stato dato subito l'allarme e in via Ortigara sono accorse tre squadre dei vigili del fuoco. Subito hanno cominciato a circoscrivere le fiamme in modo che non si estendessero agli altri stabili presenti nell'azienda e all'abitazione e ai camion che erano lì parcheggiati.

Dopo aver circoscritto le fiamme i vigili del fuoco di Montebelluna hanno cominciato l'opera di spegnimento che si è rivelata lunga e difficile. Le fiamme avevano trovato infatti facile esca nel fieno accatastato al piano superiore del capannone, adibito a fienile. Inoltre il fumo aveva invaso tutto lo stabile ed era impossibile entrare. C'era poi il tetto, in eternit come in tutti i vecchi capannoni. Dopo un paio d'ore di lavoro i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme, quindi hanno proceduto allo smassamento per evitare che fosse rimasto attivo qualche focolaio che poteva far riesplodere l'incendio. Alla fine sono state necessarie più di quattro ore di lavoro. Ingenti i danni sia alle strutture del capannone che a quanto vi era contenuto. (e.f.)

Tromba d'aria, torna l'incubo tra Vallà e Riese / FOTO

Decine di alberi in strada: auto colpite, villa scoperchiata, blackout a Castelfranco. Vigili del fuoco al lavoro per tutta la notte di Davide Nordio

Tags maltempo tromba d'aria

05 settembre 2015

I danni del maltempo **RIESE**. Torna l'incubo tromba d'aria. Un violento fortunale con raffiche di vento, pioggia e grandine, verso le 20 di ieri sera, si è abbattuto nella zona tra Vallà e Riese dove il 6 giugno del 2009 il maltempo aveva portato devastazione. Fortunatamente la tromba d'aria questa volta ha risparmiato le case, ma si è comunque abbattuta con violenza sulle piante. Decine di alberi sono finiti a terra, sulle strade, compresi alcuni platani piombati in mezzo alla strada. Un grosso ramo è finito su un'auto posteggiata nell'area della discoteca Baita Al Lago. Fortunatamente l'auto era vuota. Il maltempo non ha risparmiato nemmeno Castelfranco, che è stata interessata da un lungo black out elettrico.

Maltempo, ancora paura a Vallà e Riese

Via Castellana. E' qui, in via Castellana a Riese, che si registrano i maggiori danni. Cinque alberi caduti, due a Riese e tre a Vallà, che hanno bloccato completamente il traffico mandando in tilt la circolazione. Pronto l'intervento delle squadre di soccorso che in mezz'ora sono arrivate sul posto e hanno cominciato liberare la sede stradale.

Incidente. Complice la completa oscurità e la pioggia battente, un'auto che percorreva via Castellana in direzione di Castelfranco è finita contro un albero. La Citroen C1, alla cui guida c'era un uomo, si è scontrata contro un grosso tronco d'albero che era di traverso sulla strada. Fortunatamente malgrado l'impatto violento, il conducente è rimasto illeso, mentre per l'automezzo è stato reso necessaria la rimozione forzata.

Tetto scoperchiato. Si lamentano danni anche su una porzione del tetto di villa Cecconi, nel centro di Vallà, attualmente disabitata.

Caos traffico. Il blocco della circolazione in via Castellana ha creato disagi anche nelle vie limitrofe, con code di auto nelle stradine in cui è stato deviato il traffico, anche quello pesante.

Protezione civile. Al lavoro per rimuovere gli alberi caduti, tre squadre dei vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile di Riese. Il sindaco Matteo Guidolin è stato tempestivamente informato di quanto accaduto: «Al momento, per fortuna, non ho notizie di danni a persone o alle abitazioni», ha commentato in tarda serata, «ma soltanto di piante, anche di grosse dimensioni, abbattute dalla tromba d'aria. Ma occorrerà attendere l'alba per una definitiva conta dei danni».

Castelfranco. Raffiche di vento, pioggia e grandine si sono abbattute anche su Castelfranco, in particolare sui quartieri a nord. Numerosi gli alberi caduti a Villarazzo e Bella Venezia. In tilt i semafori lungo la circonvallazione della città con conseguenti seri problemi della viabilità. I vigili del fuoco hanno dato la precedenza agli interventi nell'area di Riese che è stata la più colpita dal maltempo.

Black out. Un black out ha interessato la zona nord di Castelfranco e la zona di Castello di Godego. Decine le chiamate all'Enel, ma anche ai vigili del fuoco e persino al Suem 118, delle persone rimaste al buio per circa un'ora.

La manutenzione necessaria. «È necessario con questi fenomeni ricorrenti fare una manutenzione frequente del verde pubblico» è il commento di Sandro Faleschini, coordinatore del nucleo di protezione civile dell'Ana «e se serve bisogna tagliare per evitare emergenze più gravi».

Tags maltempo tromba d'aria

Tromba d'aria, a Vallà e Riese si fa la conta dei danni/ FOTO

Tromba d'aria, torna l'incubo tra Vallà e Riese / FOTO

Decine di alberi in strada: auto colpite, villa scoperchiata, blackout a Castelfranco. Vigili del fuoco al lavoro per tutta la notte di Davide Nordio

Tags maltempo tromba d'aria

05 settembre 2015

I danni del maltempo RIESE. Torna l'incubo tromba d'aria. Un violento fortunale con raffiche di vento, pioggia e grandine, verso le 20 di ieri sera, si è abbattuto nella zona tra Vallà e Riese dove il 6 giugno del 2009 il maltempo aveva portato devastazione. Fortunatamente la tromba d'aria questa volta ha risparmiato le case, ma si è comunque abbattuta con violenza sulle piante. Decine di alberi sono finiti a terra, sulle strade, compresi alcuni platani piombati in mezzo alla strada. Un grosso ramo è finito su un'auto posteggiata nell'area della discoteca Baita Al Lago. Fortunatamente l'auto era vuota. Il maltempo non ha risparmiato nemmeno Castelfranco, che è stata interessata da un lungo black out elettrico.

Maltempo, ancora paura a Vallà e Riese

Via Castellana. E' qui, in via Castellana a Riese, che si registrano i maggiori danni. Cinque alberi caduti, due a Riese e tre a Vallà, che hanno bloccato completamente il traffico mandando in tilt la circolazione. Pronto l'intervento delle squadre di soccorso che in mezz'ora sono arrivate sul posto e hanno cominciato liberare la sede stradale.

Incidente. Complice la completa oscurità e la pioggia battente, un'auto che percorreva via Castellana in direzione di Castelfranco è finita contro un albero. La Citroen C1, alla cui guida c'era un uomo, si è scontrata contro un grosso tronco d'albero che era di traverso sulla strada. Fortunatamente malgrado l'impatto violento, il conducente è rimasto illeso, mentre per l'automezzo è stato reso necessaria la rimozione forzata.

Tetto scoperchiato. Si lamentano danni anche su una porzione del tetto di villa Cecconi, nel centro di Vallà, attualmente disabitata.

Caos traffico. Il blocco della circolazione in via Castellana ha creato disagi anche nelle vie limitrofe, con code di auto nelle stradine in cui è stato deviato il traffico, anche quello pesante.

Protezione civile. Al lavoro per rimuovere gli alberi caduti, tre squadre dei vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile di Riese. Il sindaco Matteo Guidolin è stato tempestivamente informato di quanto accaduto: «Al momento, per fortuna, non ho notizie di danni a persone o alle abitazioni», ha commentato in tarda serata, «ma soltanto di piante, anche di grosse dimensioni, abbattute dalla tromba d'aria. Ma occorrerà attendere l'alba per una definitiva conta dei danni».

Castelfranco. Raffiche di vento, pioggia e grandine si sono abbattute anche su Castelfranco, in particolare sui quartieri a nord. Numerosi gli alberi caduti a Villarazzo e Bella Venezia. In tilt i semafori lungo la circonvallazione della città con conseguenti seri problemi della viabilità. I vigili del fuoco hanno dato la precedenza agli interventi nell'area di Riese che è stata la più colpita dal maltempo.

Black out. Un black out ha interessato la zona nord di Castelfranco e la zona di Castello di Godego. Decine le chiamate all'Enel, ma anche ai vigili del fuoco e persino al Suem 118, delle persone rimaste al buio per circa un'ora.

La manutenzione necessaria. «È necessario con questi fenomeni ricorrenti fare una manutenzione frequente del verde pubblico» è il commento di Sandro Faleschini, coordinatore del nucleo di protezione civile dell'Ana «e se serve bisogna tagliare per evitare emergenze più gravi».

Tags maltempo tromba d'aria

Bione: montate nuove tende per i migranti, ora sono 15

LECCO – In attesa dell'arrivo dei container, continua ad ingrossarsi la tendopoli allestita nell'area degli spettacoli viaggianti del Bione: nel pomeriggio di sabato sono state montate altre due tende del ministero dell'interno per ospitare i migranti per i quali sono previsti a breve nuovi arrivi.

Sale così a 15 il numero di tende allestite al Bione. Le operazioni sono state coordinate ed eseguite dalla Protezione Civile di Lecco che ha impegnato dieci volontari.

Dovrebbero essere invece una quindicina i migranti che presto dovrebbero essere trasferiti da Milano al campo di accoglienza a Lecco.

Le tende montate sabato dovrebbero essere le ultime che troveranno spazio in quell'area e verranno rimpiazzate dai prefabbricati. L'installazione di questi ultimi dovrebbe avvenire entro la prossima settimana.

A Lestizza non si dovrà più pagare la Tasi

LESTIZZA Mercoledì alle 19.30 si riunirà il consiglio di Lestizza, presieduto dal sindaco Geremia Gomboso. All'ordine del giorno una variazione di bilancio che consentirà di eliminare, come promesso, il pagamento della Tasi per tutti i cittadini, in quanto sono in arrivo circa 240 mila euro dalla Regione che consentiranno di ripianare i conti senza bisogno di imporre la tassa sui servizi pubblici collettivi. L'integrazione di risorse permetterà anche di ripristinare a fine anno l'assegnazione di contributi alle associazioni, al momento sospesa. Nella stessa seduta, una modifica al programma delle opere pubbliche che consentirà di realizzare nuovi lavori, con criteri di priorità che sono allo studio, su zone soggette ad allagamenti (Sclaunico e Galleriano in particolare). Dalla Protezione civile regionale sono infatti assegnati allo scopo 250 mila euro. La messa in sicurezza di via Roncjis nel capoluogo è invece a carico del bilancio e sarà eseguita dal Consorzio Ledra Tagliamento. Entrambi gli interventi non risolvono completamente le criticità, infatti la giunta Gomboso aveva indicato necessità di fondi per 850 mila euro. Intanto si saneranno le situazioni dove si sono riscontrati i più gravi danni da allagamento. (p.b.)

Bonifica dell'amianto, disponibili sette milioni*stanziamento regionale***Bonifica dell'amianto, disponibili sette milioni**

Interessato il greto del Cellina. I soldi serviranno anche per sistemare le sponde del Colvera

MANIAGO La Regione ha stanziato i sette milioni di euro per la bonifica di amianto sul Cellina e la messa in sicurezza idrogeologica del Colvera. Il finanziamento è arrivato a un mese dall'annuncio dell'assessore all'ambiente Cesare Monea che lavori e somme per realizzarli erano stati inseriti nel piano di gestione 2015-2021 del rischio alluvioni dei bacini idrografici delle Alpi orientali. La promessa, insomma, è stata mantenuta. «L'attuazione del progetto, inserita tra le priorità, risulta di competenza del servizio idrogeologico della Regione ricorda l'assessore. Una notizia positiva, considerato che la questione è stata segnalata almeno vent'anni fa: si tratta di un intervento atteso anche dai cittadini, che in diverse occasioni hanno segnalato lo stato di inquinamento e degrado dell'area. Come Comune, periodicamente effettuiamo sopralluoghi per verificare la presenza di eventuali nuovi abbandoni di rifiuti e organizzarne la rimozione». Negli anni sono stati realizzati per lo più interventi-tampone: nel 2002 il Comune, usando in parte fondi propri e in parte beneficiando di un contributo provinciale, ha messo in sicurezza cumuli di rifiuti di matrice friabile. Nel 2008 è stato approvato un progetto commissionato dalla Protezione civile regionale per la bonifica dei rifiuti contenenti amianto, mentre nel 2012 è stato ottenuto dalla Direzione regionale ambiente un contributo di 53 mila 797 euro per la rimozione di immondizia, cui sono stati aggiunti fondi municipali per 13 mila 449 euro. Al momento di procedere con l'appalto, però, il Comune ha appreso che il Consorzio Cellina-Meduna stava eseguendo un consistente intervento di bonifica e che la gran parte dei lavori era la stessa che il municipio intendeva realizzare. Si è atteso che le opere fossero ultimate e quindi provveduto a effettuare interventi residui.(g.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

E' scattata la campagna sms al 45500

L'appello di Zaia: "Un sms al 45500 per aiutare la Riviera a rialzarsi"

Il numero, che sarà attivo fino al prossimo 15 settembre, permetterà di donare 2 euro per contribuire alla ricostruzione, dopo il tornado dell'8 luglio

La Redazione 6 settembre 2015

Storie Correlate Devolverà l'incasso di una giornata ad una collega colpita dal tornado Tornado, c'è un piano regionale di finanziamenti agevolati a impreseÈ già attivo per sms e chiamate da tutta Italia il numero solidale 45500, attivato in collaborazione tra la Protezione civile nazionale, la Regione del Veneto e gli operatori di telefonia mobile, per contribuire alla ricostruzione della Riviera del Brenta, distrutta da un tornado l'8 luglio scorso. Componendo il numero con un sms da cellulare, o con una telefonata da rete fissa, tutti possono donare 2 euro fino al 15 settembre prossimo.

"Ringrazio ancora una volta tutti i partner, dalla Protezione civile nazionale agli operatori telefonici coinvolti - queste le parole di Luca Zaia, presidente del Veneto - per aver reso possibile il coinvolgimento della generosità di tutti gli Italiani e di tutti i veneti nella ricostruzione di un territorio ricco di arte, beni ambientali, imprenditoria, e di tutti i suoi abitanti, messo in ginocchio dalla furia degli elementi. Grazie anche alla Regata Storica di Venezia - ha proseguito - che oggi farà da straordinaria cassa di risonanza all'iniziativa. E' la storia millenaria che si mette al servizio del Veneto di oggi".

L'appello del presidente della Regione. "La gente della Riviera - ha continuato - non si è fermata a piangere ma si è già rimboccata le maniche e sta già facendo miracoli. Ma tutta la loro forza d'animo non basta. La gravità della situazione è tale che rivolgo un nuovo accorato appello a tutti perché aderiscano all'sms 45500, sin da questi minuti e fino all'ultimo minuto disponibile il 15 settembre. Con il costo di un paio di caffè - conclude il governatore - tutti potremo aiutare una popolazione a rialzarsi dal dolore e a ricostruire le macerie".

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...

Annuncio promozionale

E' scattata la campagna sms solidale al 45500

L'appello di Zaia: "Un sms al 45500 per aiutare la Riviera a rialzarsi"

Il numero, che sarà attivo fino al prossimo 15 settembre, permetterà di donare 2 euro per contribuire alla ricostruzione, dopo il tornado dell'8 luglio

La Redazione 6 settembre 2015

Storie Correlate Devolverà l'incasso di una giornata ad una collega colpita dal tornado Tornado, c'è un piano regionale di finanziamenti agevolati a impreseÈ già attivo per sms e chiamate da tutta Italia il numero solidale 45500, attivato in collaborazione tra la Protezione civile nazionale, la Regione del Veneto e gli operatori di telefonia mobile, per contribuire alla ricostruzione della Riviera del Brenta, distrutta da un tornado l'8 luglio scorso. Componendo il numero con un sms da cellulare, o con una telefonata da rete fissa, tutti possono donare 2 euro fino al 15 settembre prossimo.

"Ringrazio ancora una volta tutti i partner, dalla Protezione civile nazionale agli operatori telefonici coinvolti - queste le parole di Luca Zaia, presidente del Veneto - per aver reso possibile il coinvolgimento della generosità di tutti gli Italiani e di tutti i veneti nella ricostruzione di un territorio ricco di arte, beni ambientali, imprenditoria, e di tutti i suoi abitanti, messo in ginocchio dalla furia degli elementi. Grazie anche alla Regata Storica di Venezia - ha proseguito - che oggi farà da straordinaria cassa di risonanza all'iniziativa. E' la storia millenaria che si mette al servizio del Veneto di oggi".

L'appello del presidente della Regione. "La gente della Riviera - ha continuato - non si è fermata a piangere ma si è già rimboccata le maniche e sta già facendo miracoli. Ma tutta la loro forza d'animo non basta. La gravità della situazione è tale che rivolgo un nuovo accorato appello a tutti perché aderiscano all'sms 45500, sin da questi minuti e fino all'ultimo minuto disponibile il 15 settembre. Con il costo di un paio di caffè - conclude il governatore - tutti potremo aiutare una popolazione a rialzarsi dal dolore e a ricostruire le macerie".

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...

Annuncio promozionale